QUADERNI UFO 7

ORGANO INFORMATIVO INTERNO DEL centro ufologico nazionale
SUPPLEMENTO BIMESTRALE A *NOTIZIARIO UFO* - ANNO 2 N. 7 - MAR/APR. 1982



SEGRETERIA ESTERA

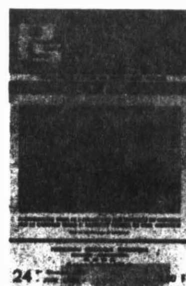


ufologico



nazionale

centro



NOTIZIE DAL MONDO

QUADERNI
UFO

ORGANO INFORMATIVO INTERNO DEL C.U.N.
SUPPLEMENTO BIMESTRALE A NOTIZIARIO UFO

Reg. Trib. Bologna n.4069 del 27/4/1970

EDITORE
Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.)

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Pinotti

REDATTORE CAPO
Gianfranco Neri

COPERTINA : Archivio C.U.N. Bologna.

centro ufologico nazionale
per lo studio della fenomenologia U.F.O.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Roberto Pinotti, *Presidente*
Mario Cingolani, *Vice-Presidente*
Antonio Chiumiento
Corrado Malanga
Gianfranco Neri

SEDE LEGALE

Piazza Campitelli n.2
00186 Roma

ARCHIVI CENTRALI/BANCA DOCUMENTAZIONI

Gian Paolo Grassino
Casella Postale n.82
10100 Torino
tel. (011) 76 69 76

SEGRETERIA ESTERA

Edoardo Russo
Via Magenta n.49
10128 Torino
tel. (011) 32 56 57

PRESIDENZA/DIREZIONE "NOTIZIARIO UFO"

Roberto Pinotti
Via Odorico da Pordenone n.36
50127 Firenze
tel. (055) 36 77 18

COORDINAMENTO NAZIONALE / / REDAZIONE DI "QUADERNI UFO"

Gianfranco Neri
Casella Postale n.823
40100 Bologna
tel. (051) 30 40 19

Stampa : Litografia Lorenzini
Via S. Stefano 14/2A
40125 Bologna (Italy)

SOMMARIO

ALCUNE NOTE PRELIMINARI SU UNO STUDIO DELLE TRACCE FISICHE ASSOCIATE A FENOMENI UFO

Maurizio Verga

Quelle che noi siamo soliti indicare come 'tracce'-impronte, segni e residui su terreno e vegetazione-dovrebbero rappresentare l'evidenza fisica del fenomeno,cioé proverebbero che esso é materiale,tangibile,in grado di essere percepito fisicamente o di interagire con la realtà che ci circonda. Questo é,probabilmente,l'unico elemento(eccezion fatta,se si vuole,per le foto)che ha permesso agli ufologi di rifiutare una spiegazione del fenomeno in termini psicologici:non si poteva certo trattare di un qualcosa visto soggettivamente dal testimone ed appartenente solo alla sua sfera psichica, ma,bensì,di un fenomeno avente dei precisi attributi fisici, anche se poi originato da cause diverse.
L'"evidenza fisica" é stata subito sfruttata dagli extraterrialisti per avere una precisa conferma della consistenza materiale degli UFO e quindi della loro 'identificazione' come veicoli spaziali.Tutt'ora,sebbene l'ETH(come del resto un po' tutte le varie teorie interpretative)sia in netto declino,i suoi fautori si rifanno a questa supposta fisicità per tenere viva la loro interpretazione del problema,che verrebbe proprio direttamente confermata dalle tracce.La questione dell'evidenza fisica se é favorevole per una teoria é certamente ostica per altre:ma i "teorici" hanno saputo superare agevolmente l'ostacolo,chi ha introdotto un'"entità interdimensionale"(?)in grado di assumere caratteristiche meramente fisiche e quindi in grado di produrre segni concreti della sua manifestazione e chi ha proposto certi fenomeni paranormali,quali la psicocinesi ed il poltergeist ,come produttori delle stesse.In pratica,ognuno di coloro che hanno cercato di dare una propria interpretazione del problema,valida o no che sia,ha dovuto confrontarsi col presunto aspetto fisico del fenomeno ed é stato costretto ad integrarlo nella sua teoria esplicativa.
L'"evidenza fisica" é una di quelle tante peculiarità del fenomeno che hanno natura contraddittoria,ma che coesistono insieme,rendendo quasi impossibile la sua teorizzazione,anche quando si avessero a disposizione gli indispensabili dati di base,ora mancanti:forse la coesistenza di aspetti manifestazionali tanto diversi e contraddittori può far pensa=

re all'esistenza non di un singolo fenomeno,ma ad una pluralità di manifestazioni,oppure a fenomeni specifici sviluppati in funzione di particolari condizioni(testimoniali?).Basta pensare,poi,al fatto che esistono parecchi casi in cui il fenomeno é stato osservato a terra e non si é trovato assolutamente nulla che potesse comprovare la sua manifestazione:in pratica,certi 'fenomeni UFO' lasciano tracce fisiche,altri no Pur ricordando che tutto quello che noi stiamo considerando é il frutto di resoconti testimoniali raccolti spesso maldestramente e non analizzati sotto il profilo della psicologia della percezione e del testimone stesso,appare proprio che il fenomeno,se realmente oggettivo,non ha caratteristiche uniche e rigide,ma bensì estremamente variabili,in funzione di un qualcosa o qualcuno del tutto sconosciuto.Certo che se quelli che noi indichiamo come "UFO" avessero un'origine completamente soggettiva e che,quindi,le tracce venissero create inconsciamente(-non vogliamo prendere in considerazione i falsi deliberati,dove i "reperti" vengono appositamente costruiti-),sia materialmente che psichicamente,il problema assumerebbe certamente una dimensione diversa,più chiara.Infatti la mancanza o la presenza di tracce verrebbero spiegate dalla capacità del "testimone" di produrle,sia come effetto collaterale della creazione della visione soggettiva che come aspirazione inconscia di comprovare,successivamente,la propria esperienza(ipotesi forse più improbabile,in quanto presuppone una sorta di consapevolezza conscia durante l'"osservazione" e un certo retroterra culturale sulla fenomenologia ufologica,sebbene la credenza che gli UFO,quando atterrano,lasciano sempre delle tracce-circolari nella fattispecie-é molto radicata nelle credenze popolari).

L'assunzione delle tracce come altrettanti prove dell'esistenza del fenomeno e della sua fisicità può venire messa in dubbio da tutta una serie di fenomeni naturali in grado di produrre delle tracce,nonché da argomenti inerenti alle figure dell'investigatore e del teste,come pure all'affidabilità dell'attuale sistema d'indagine nel campo delle esperienze UFO. Esistono in natura parecchie cause,più o meno conosciute e frequenti,capaci di produrre in determinate occasioni e situazioni,dei "segni" sul terreno e sulla vegetazione di una certa entità e stranezza.Intendiamo riferirci,per esempio,a : funghi,malattie dell'erba e delle piante,fulmini,animali,venti,tornado,pioggia,defoliazioni,ecc.....

Inoltre parecchi interventi dell'uomo sull'ambiente possono causare,incidentalmente,tracce del genere,basti pensare a : auto,carri,falciatrici,fuochi,lavori vari,ecc......

Il rilevamento di queste tracce,specie se posteriormente all'osservazione di qualche "oggetto" strano nel cielo,porta subito ad identificare le tracce come segni inequivocabili di un'attività aliena,di un UFO praticamente.Reazioni molto simili

avvengono anche quando non ci sono avvistamenti nella zona e si trovano ugualmente strane tracce sul terreno,specie se circolari:la reminescenza di ricordi vaghi riguardanti le caratteristiche di oggetti già visti da altri e diffusi dai mass-media,ma soprattutto la reminescenza dello stereotipo del classico disco volante,unitamente a motivazioni personali,sia materiali(pubblicità,notorietà)che psicologiche(emotività dovuta a periodi di 'flap',magari sviluppantesi in altre regioni)portano all'associazione istantanea della traccia con un fenomeno ufologico,supportato da una concreta evidenza e,quindi,certamente più credibile.Quindi la persistenza di un'"immagine UFO latente" nel bagaglio 'culturale' della popolazione può portare alla facilissima misinterpretazione di fenomeni puramente naturali o creati dall'uomo.Tutto ciò é facilitato dall'eccezzionalità dell'evento,pur sempre inusuale,anche se spiegabile:il trovarsi difronte ad un qualcosa di (apparentemente) sconosciuto porta automaticamente alla formulazione di astruse speculazioni,specie se favoriti da un specifico stato emotivo.Il teste quindi,a seguito della scoperta di una traccia completamente estranea(il più delle volte circolare,per quei casi in cui essa non é associata a fenomeni di presunta natura ufologica)é portato a ritenerla il prodoto di un'attività 'ufologica':il fascino di questa possibilità può giocare un ruolo determinante nell'"identificazione testimoniale".Ciò,si badi bene,é valido soprattutto per i cosiddetti casi di tracce isolate,cioé quelle tracce che sono state rinvenute senza alcuna associazione con un'esperienza UFO.Leggermente diversa é la situazione per gli altri casi.Se alla base di tutto c'é un avvistamento di Tipo-1,il teste,spesso,va a cercare,nella zona in cui ha visto atterrare o sostare a bassissima quota l'UFO,al fine di trovare una prova concreta che gli permetta di supportare validamente la sua esperienza,una prova che lo aiuti a credere in quello che ha visto e che aiuti gli altri a credere al suo racconto.Il teste é motivato,nella sua ricerca,da un vero e proprio bisogno,più o meno conscio,che lo spinge a cercare,spesso affannosamente,un'evidenza fisica:e questo bisogno porta al ritrovamento di ogni più piccola ed insignificante anomalia(un ramo spezzato,un'impronta d'animale particolare,i residui di un fuoco,ecc...)ed alla sua successiva presentazione come segno tangibile lasciato dall'UFO.Questo é probabilmente quello che succede nella maggior parte dei casi con tracce in cui il fenomeno é percepito ad una certa distanza:oltre alla facile identificazione delle tracce stesse,seri dubbi sull'avvenimento potrebbero già essere avanzati in merito all'individuazione

dell'esatto luogo di manifestazione del fenomeno osservato.
Talvolta, il bisogno di concretizzare la propria esperienza porta il teste, addirittura, alla fabbricazione di tracce false o allo spaccio di tracce unusuali, ma già da lui precedentemente conosciute, per evidenze fisiche dell'evento ufologico: ovviamente questa é una situazione meno frequente e si può verificare specie per individui prettamente razionalistici e materialistici.
Il fondatissimo sospetto di una conscia od inconscia misinterpretazione testimoniale rimane tale per tutti quei resoconti in cui ci si basa solo sul racconto dell'osservatore, senza alcuna conferma da parte di investigatori indaganti direttamente sul luogo di ritrovamento delle tracce. Tali inquirenti, teoricamente, dovrebbero essere in grado di spiegare le stesse e di ricondurre l'intero caso nei giusti termini, ma la realtà é un'altra, completamente differente.
Il più delle volte, l'investigatore é allo stesso livello del teste e ne sviluppa credenze e bisogni similari: la sua quasi mancanza totale di preparazione in indispensabili discipline scientifiche, il suo desiderio di presentare agli altri 'colleghi' un buon caso supportato da valide evidenze, la sua "cultura" in fatto di tracce associate a fenomeni UFO ed il suo continuo bisogno di credere nella realtà e, spesso, nella materialità del fenomeno lo spingono a frequenti errori di notevole entità. L'investigatore é spinto a cercare affannosamente una qualche traccia in grado di confortare le sue "ambizioni" e i suoi "bisogni", un qualsiasi segno, sufficientemente strano per poter essere considerato come il probabile prodotto di un'attività aliena. Ed ecco comparire ogni tipo di tracce: impronte circolari, rettangolari, triangolari, erba e piante bruciate o schiacciate, rami spezzati, tutte, il più delle volte, spiegabili in termini convenzionali.
L'impreparazione degli investigatori, unitamente alle loro già citate limitazioni a livello soggettivo, provoca un rapido sorvolo della possibile identificazione delle tracce fisiche, accettandole, positivamente, come tali.
Ovviamente, esistono delle impronte realmente strane e (apparentemente) non identificabili, ma la loro percentuale é piuttosto bassa (anche se, obiettivamente, non trascurabile) e, dopotutto, rimangono sempre parecchi dubbi: infatti non si può escludere la possibilità che l'insorgere di fenomeni naturali rari o manifestantesi sotto particolari condizioni o, ancora, di speciali attività umane possano causare dei 'reperti' in apparenza non identificabili proprio a causa della loro eccezionalità ed estrema rarità. La spiegazione di questi casi, a causa di tali caratteristiche, é estremamente difficile, per non dire quasi impossibile, se non in specifici fortunati esempi.
Questa situazione é molto frequente e, già da sé, può denotare come la tanto decantata "evidenza fisica" si basi su un numero

molto ristretto di casi 'inattaccabili', cioé realmente non identificabili (anche se su ciò si potrebbe discutere) e, quindi, presumibilmente aventi un'origine sconosciuta oggettiva: basti infatti pensare che i casi con tracce sufficientemente investigati rappresentano solo una parte (intorno al 20%) dell'intera casistica disponibile, visto che buona parte di quella che certi "ufologi" definiscono come l'incontestabile prova dell'esistenza e della fisicità del fenomeno si basa su articoli di stampa o su semplici dichiarazioni testimoniali. Quindi, quello che possiamo chiamare 'fenomeno tracce' verte su una piccola massa di rapporti ben investigati ed abbastanza affidabili, ma la cui identificazione rimane, spesso, in sospeso: in cifre, siamo su una percentuale del 3,6% dell'intera casistica disponibile, stando ai dati forniti dal Phillips, il cui catalogo internazionale di casi con tracce assomma a più di 2100 entrate.
Esiste anche, non dimentichiamolo, il problema della falsificazione delle tracce, cioé della deliberata creazione di segni materiali, mediante artifici vari, che possano suffragare un racconto inventato di sana pianta, in cui compare il solito UFO: gli scopi di questi inganni possono essere molteplici, economici, psicologici, burleschi, pubblicitari, espressioni di mitomania, ecc...
Nonostante quanto si creda il numero di eventi con tracce svelati come falsi é abbastanza cospicuo, anche se non eccessivamente, proprio a causa della difficoltà intrinseca nello smascherare un falso. Spesso ci si trova dinnanzi a creazioni sofisticate o, comunque, ben prodotte, con qualche tocco magico di stranezza (reperti o sostanze unusuali trovate in corrispondenza del luogo delle tracce) capace di aumentare l'effetto complessivo. Una buona recitazione da parte degli artefici, unitamente alla credulità, mista a miopia, sia dei giornalisti che (soprattutto) degli investigatori esaminanti le tracce, non può che dare un unico risultato: lo spaccio di un falso per l'evidenza fisica - spesso identificata come prova - di un fenomeno alieno, nella fattispecie tecnologico (nuts and bolts, tanto per intenderci). Solo inquirenti particolarmente obiettivi e preparati, aiutati specialmente da una buona dose di fortuna derivante da particolari situazioni (confessioni degli stessi falsificatori, per esempio), sono in grado di poter ricondurre i fatti nella loro giusta dimensione, ma ciò costituisce, purtroppo, un'eccezione. E' chiaro che parte di quei casi con tracce ritenuti inesplicabili (prescindendo dalla validità dell'evento e dalla sua forma di investigazione), in quanto chiaramenti prodotti da mezzi artificiali "sconosciuti", possono rientrare in questa categoria.
Mi pare di avere denotato due aspetti fondamentali della questione, in grado di ridimensionarla notevolmente :

1) l'esplicabilità di gran parte delle tracce più o meno direttamente associate a fenomeni UFO (-il discorso é molto più complesso di quanto si possa immaginare, ma non ci pare qui opportuno dilungarci in proposito-) con fenomeni convenzionali, siano essi naturali od artificiali (prodotti, incosapevolmente, dall'uomo). La gamma di questi fenomeni é vastissima, e=

stremamente multiforme e difficilmente discernibile.

2) l'impossibilità di accettare come dati di base per una ricerca sufficientemente seria ed obiettiva dei rapporti d'indagine provenienti da resoconti testimoniali diretti o da investigazioni sommarie, i cui autori sono soggetti a tutta una serie di situazioni ed atti estremamente soggettivi, per lo più emozionali. Ciò produce un'estrema incertezza nella stessa identificazione delle tracce, possibile, in questi casi, solo a posteriori da parte di altri ricercatori, totalmente estranei all'"investigazione": é chiaro che si devono avanzare le tesi di spiegazione solo come 'possibili' o 'probabili' e non come certe, vista l'impossibilità di controlli diretti. Tutto questo ovviamente nuoce ad una ricerca seria e rigorosa, mentre va a vantaggio di tutti gli "ufologi" pressapochisti e del loro modo di considerare ed inquadrare la questione.

Tutta la massa di dati fin qui accumulata non ha, quindi, alcun valore tale da essere preso in considerazione per uno studio che abbia una qualche parvenza di scientificità: l'unica cosa appurata, sia quantitativamente che qualitativamente é che pare esistere una piccola, ma non conseguentemente trascurabile, percentuale di casi che sembrano evidenziare una presunta fisicità di un fenomeno molto probabilmente sconosciuto (-'sconosciuto' non vuol dire necessariamente alieno-). Bisogna comunque tenere presente che l'investigazione e la ricerca ufologica non sono certo giunti a livelli tali da permettere una rigorosa disamina dei resoconti testimoniali e delle relative "prove", nella fattispecie le tracce fisiche, perfino nei casi meglio controllati e ritenuti inattaccabili, per cui delle possibili spiegazioni ai reperti trovati non sono totalmente da escludere (anche se in termini di fenomeni naturali poco o per niente conosciuti). La nostra ricerca si baserà appunto su questa ristretta casistica di rapporti selezionati ad alto indice di stranezza, al fine di lavorare su dati capaci di offrire certe garanzie di credibilità e di accuratezza, assolutamente necessarie per uno studio che voglia contribuire concretamente ed efficacemente alla disamina della questione.

Non si può quindi assolutamente dire con sufficiente certezza che il cosiddetto 'fenomeno UFO' sia di carattere fisico, sia per ragioni interpretative che per l'inconsistenza dei dati in grado di dare adito ad una simile ipotesi. E' certamente duro accettare un'affermazione del genere, ma se vogliamo veramente e concretamente sviluppare una 'ricerca ufologica' dobbiamo imparare ad accettare la distruzione di radicati dogmi e di errati luoghi comuni e ad avere il coraggio di ridimensionare e spiegare ciò che é sbagliato, cercando, soprattutto, di non credere, ma di comprendere.

Quelle che sono state qui presentate sono solo una serie di annotazioni, abbastanza sconnesse ed ancora frammentarie, riferite ad un fondamentale aspetto del cosiddetto 'fenomeno tracce', quello della sua credibilità, sia sul piano dell'identificazione che su quello dell'investigazione. Altri argomenti di una certa importanza non sono stati discussi, perché meramente collegati all'analisi della casistica selezionata e all'interpretazione ed inquadramento di questo particolare genere di manifestazione collaterale nel contesto generale del fenomeno UFO, tutti argomenti che, pur essendo estremamente interessanti, diventano di secondaria importanza difronte a quelli trattati in queste brevi note.

E' ovvio che per procedere ad un proficuo lavoro su una problematica così complessa e vasta, la collaborazione di altri ricercatori si dimostra necessaria, almeno a livello di discussione per correggere, migliorare ed ampliare le nostre idee. Questioni di ordine metodologico, ma soprattutto interpretativo, possono trovare validi sviluppi nel confronto di opinioni provenienti da più persone aventi visioni differenti del problema in esame: un dibattito del genere serve, inoltre, a comprendere meglio la psicologia, le idee e la preparazione degli stessi ricercatori, elementi da considerare attentamente all'interno di ogni studio condotto nel nostro campo. Tramite una tale forma di collaborazione, infine, si può venire a conoscenza di dati ed informazioni maturate da esperienze personali in campi specifici e, perciò, molto utili. Tuttò ciò é sufficiente a giustificare il bisogno di instaurare un dialogo diretto con altri ricercatori su questioni rientranti nel campo del mio attuale lavoro di ricerca e per far ciò ho intenzione di avvalermi di una serie di domande iniziali, espressamente rivolte a coloro che vogliono mostrare un certo ineteresse in questo studio. Le risposte, frutto della propria esperienza personale (-si é consci del fatto che quanto presentato può inquinare, a favore o contro dello stesso, le considerazioni dei lettori interessati: si prega pertanto di fare ogni sforzo possibile per evitare ciò e per rendere più autonome ed originali le vostre idee-) potranno essere di qualsiasi lunghezza e dovranno essere recapitate, entro breve tempo, all'indirizzo dell'autore.

1) Cosa sapete, praticamente, del cosiddetto 'fenomeno tracce' ? (Per 'fenomeno tracce' si intende quel complesso di segni materiali riscontrati su terreno o vegetazione)

2) Credete che ciò vi possa bastare per affermare che esso é realmente significativo nell'ambito dell'intera fenomenologia ?

3) Pensate che questa presunta "evidenza" sia in grado di mostrare il carattere fisico di ciò che noi siamo soliti chiamare come 'fenomeno UFO' ?

4) Ritenete che le tracce possano rientrare,in questo caso,in un modello interpretativo tradizionale come l'ETH ? E in altri ? Perché ?

5) Credete possibile che l'intero complesso delle 'tracce fisiche' possa venire spiegato tramite fenomeni naturali(e artificiali)poco o quasi per nulla conosciuti ed inganni deliberati da parte degli stessi "testimoni" o da terzi ?

6) Cosa significa,per voi,una traccia associata ad un fenomeno di presunta natura ufologica ?

7) Conoscete dei fenomeni in grado di produrre delle "evidenze fisiche" ? Se sì,date dettagli precisi.

8) Avete mai investigato personalmente un caso con tracce ? Quali impressioni avete ricavato da tale esperienza ? Avete cercato di identificare,al limite delle vostre possibilità,le tracce scoperte ?

9) Che cosa può rappresentare l'aspetto delle tracce fisiche nell'ambito dell'intera fenomenologia UFO ?

10)Credete che ci possa essere una causa a spiegazione della grande varietà di tracce e del loro saltuario ritrovamento (anche per fenomeni percepiti a terra) ?

11)A vostro parere,quali sono le metodologie da usare durante l'investigazione di un caso con tracce ?

12)In che modo dovrebbe essere studiata questo genere di casistica e,in particolare,come dovrebbe essere impostato uno studio di ricerca sulla fenomenologia delle "tracce fisiche" associate a fenomeni UFO ?

Queste domande rappresentano solo l'inizio di una più vasta e più specifica discussione,che sarà differentemente instaurata in funzione della preparazione e della 'specializzazione' degli interlucutori.E' nostra viva speranza che tutto ciò non cada nel vuoto come é già successo per altre nostre precedenti iniziative,bensì che riesca ad assumere una propria dimensione ed un concreto sviluppo,grazie all'apporto di tutti coloro che,in Italia,si sentono realmente e seriamente coinvolti nell'attuale pseudoricerca ufologica,una "ricerca" che non deve essere costituita da un'ammasso di stupide credenze oggetto di culto,ma da un lavoro concreto,corretto e rigorosamente obiettivo.
Illusioni ? Vedremo.......

(Maurizio Verga via Matteotti 69 22072 Cermenate(Co) 031/771600)

CRONACHE D'OLTRALPE

IL GEPAN o "LA GRANDE ILLUSIONE"

di Jean SIDER

Il Salone "BOURGET 1981", il più importante del mondo per quanto riguarda l'aeronautica, offriva sabato 6 giugno delle attrazioni inedite e qualche manifestazione molto più modesta e praticamente ignorata, come ad esempio lo stand del GEPAN.

Mi sono recato al Salone, pieno di curiosità nei confronti di ciò che ritenevo una bella iniziativa del signor Alain ESTERLE', Direttore del GEPAN, ma anche con la ferma intenzione di incontrare quest'ultimo al fine di poter scambiare quattro chiacchere con lui. Per un colpo di fortuna insperato egli era solo e senza far nulla allorchè entrai nel locale riservato al CNES. Dopo essermi presentato, chiesi ed ottenni un colloquio.

Durante la nostra conversazione, l'atteggiamento del signor Esterlé si fece sempre più distante e ogni traccia di cordialità sparì rapidamente. Evidentemente egli aveva accettato questo dialogo per pura cortesia. Un dialogo che quasi subito si trasformò in un monologo, in quanto ben presto restai soltanto io ad alimentare la conversazione. D'altronde le cose erano subito cominciate male dato il rifiuto categorico del signor Esterlé di lasciarmi registrare il nostro scambio d'opinioni in un magnetofono tascabile. Non ho capito le ragioni di questo rifiuto e d'altra parte le spiegazioni fornitemi dal mio interlocutore furono piuttosto nebulose, tanto più ch'egli non mi disse alcunchè che potesse giustificare tale divieto, dato che i suoi rari interventi si limitarono ad alcune riflessioni senza grande importanza.

Vedendo che perdevo inutilmente il mio tempo e che il signor Esterlé era visibilmente seccato, ho abbreviato l'incontro e prima di congedarmi gli ho chiesto il permesso di fotografarlo nel suo stand. La risposta che mi ha dato è stata sbalorditiva: "Ma signore, io non sono un esibizionista!". Resta il fatto che io non ho mai pensato ch'egli lo fosse, anche se mi sembra di ricordare di averlo visto "esibirsi" nel corso di un dibattito televisivo diretto da Robert Clarke, come pure mi pare si sia "esibito" senza difficoltà nel corso di un Simposio Ufologico negli Stati Uniti, dato che una sua foto è apparsa nel contesto di un articolo sul GEPAN nel "The Mufon Ufo Journal" n° 137 pag. 3. Ma senza dubbio v'è della gente per la quale il signor Esterlé "si esibisce" e per altri no.

Lo stand del GEPAN, confinato in un angoletto del CNES e praticamente invisibile, era di una povertà desolante. Quattro o cinque pannelli luminosi di informazioni, dei quali uno del seguente tenore: "Dopo 4 anni di studi, sembra che certe osservazioni rimangano senza spiegazioni, tuttavia i dati attuali non permettono di concludere sull'esistenza di manifestazioni da parte di intelligenze extraterrestri". Nulla di nuovo sotto il sole: la stessa identica cosa l'avevamo già letta nelle conclusioni del Progetto "Blue Book".

Io farei gentilmente osservare al signor Esterlé che "i dati attuali non permettono di concludere NIENT'ALTRO al di fuori che si tratti di una manifestazione di intelligenze extraterrestri". E gli direi ancora che in più di trent'anni di osservazioni e malgrado le numerose invenzioni e mistificazioni, vi è un numero abbastanza elevato di testimoni seri, alcuni dei quali osservano il cielo per mestiere, i quali hanno prodotto dei rapporti che ci consentono di pensare che l'ipotesi di una intelligenza extra-umana è molto più possibilistica di qualsiasi altra (1). Il GEPAN si comporta come se il fenomeno O.V.N.I. sia una manifestazione recente, ignorandone l'anzianità, e cercando esageratamente di ridurlo a un fatto banale. Che mi sia permesso di esprimere qui al signor Esterlé i miei dubbi sugli scopi reali della sua organizzazione. Questa mi ricorda troppo lo stile già adottato dai suoi predecessori americani che operarono in seno alle Commissioni dell'Aeronautica militare U.S.A.

Nei pannelli non ho visto alcuna foto rappresentante un UFO autentico. Non c'è male se si pensa che il GEPAN, dopo essersi assunto il compito di studiare un fenomeno non identificato, ha consacrato il suo stand unicamente a ciò che è identificato, come le nubi lenticolari e le condensazioni dei gas di scarico dei missili! Certo, io sono d'accordo che bisogna separare la gramigna dal buon grano, ma quando a tavola si presenta un menu composto soltanto di gramigna, allora anche il più affamato perde l'appetito!

Vi era anche un videoscopio che trasmetteva un piccolo documentario realizzato dal GEPAN su qualcuna delle sue attività, come ad esempio l'analisi delle foto truccate. E' così che ho potuto vedere il famoso cliché di San Juan de Valderas, ridotto alle sue vere dimensioni: un modello sospeso a un filo di nylon.

In effetti, tutti gli elementi esposti in questo stand particolarmente deludente erano strettamente negativi non avendo nulla a che vedere con l'autentico fenomeno UFO. Un profano che vi si fosse recato per informarsi sull'argomento, si sarebbe ben presto convinto che tutta la faccenda degli UFO era una pagliacciata o quanto meno dei raccontini di donnette.

Ancora una volta la scienza ufficiale si è presa gioco di noi. Ancor più forte divenne questa sgradevole impressione allorchè mi sono messo a consultare le cinque nuove "Note Tecniche" che erano disponibili al momento. Tre di esse erano interamente consacrate alla riduzione e demolizione di casi d'osservazione e d'incontri ravvicinati abbastanza noti. Ad esempio, una "Nota Tecnica" demoliva pezzo per pezzo un caso celebre di "sparizione" e lo faceva con grande rigore e la massima competenza. Effettivamente si trattava di un ottimo lavoro, ma con ciò non si è fatto che sfondare una porta aperta, in quanto oramai non vi è più quasi nessuno che crede all'autenticità di questo caso! Sono rimasto veramente stupito nel constatare che il GEPAN va a perdere il suo tempo per studiare un caso già catalogato dai ricercatori privati nella categoria dei falsi, trascurando invece di dedicarsi alle osservazioni veramente serie come quelle di Cussac o di Bozalec, le quali naturalmente non sono oggetto di alcuna "Nota Tecnica"!

Da notare che nella Nota Tecnica n° 3 la teoria dell'"ISOSCELIA" (2) viene accuratamente smontata, il che non avrà certamente incontrato il gusto dei signori Fumoux, Schneider e Gille. Vi troviamo anche una frase nei confronti di J.F. Gille, l'unico citato col suo vero nome allorchè tutti gli altri che hanno avuto a che fare con questa faccenda passata sotto il torchio sono citati con pseudonimi, il che costituisce una netta violazione all'atteggiamento di riservatezza che il GEPAN si vanta di adottare (3).

In generale, nella maggior parte di queste note viene stigmatizzata una certa categoria di ufologi o sedicenti tali. Come pure la stampa e la televisione, di cui una stazione nazionale è accusata di aver favorito ad oltranza la pubblicizzazione di un rapimento immaginario ideato a scopo di lucro e di falsare in tal modo l'opinione del pubblico sulla vera natura del fenomeno UFO con la pubblicazione di sconsiderate montature.

Su questo punto io sono completamente d'accordo con il GEPAN, ma sarebbe stato molto meglio denunciare i fatti con un comunicato stampa netto e preciso piuttosto che lanciarsi in accuse che, se pur interamente giustificate, non avranno la minima influenza sui mezzi di informazione e ancor meno sul grosso pubblico. Quando ci si costituisce in un organismo ufficiale o si dice chiaramente e senza ambiguità ciò che si deve dire o si sta zitti. Non mi sembra sia di qualche utilità fare delle allusioni su della gente di cui viene mantenuto il più stretto anonimato sostituendo i veri nomi con altri fittizi. Non praticando l'adulazione interessata e avendo l'abitudine d'esprimere le mie opinioni con la massima franchezza, concluderò dicendo quanto segue:

Non aspettatevi che il GEPAN, in un avvenire vicino, medio o a lungo termine, divulghi per primo delle verità sulla esatta natura degli UFO. Esso non è stato creato per questo. L'essenziale del suo "modus operandi" è consacrato per il momento in gran parte per smitizzare i casi fraudolenti, contestati e poco chiari, come pure i lavori provenienti dai ricercatori privati. E' un segnale che non sbaglia mai. Il rimbecillimento del pubblico prosegue il suo corso. Il GEPAN in effetti non è che l'erede dei Progetti americani dell'USAF ma più sofisticato (4). Poichè esso ha preso abilmente il cambio pubblicando di tanto in tanto degli studi di molto tecnici stabiliti su delle basi strettamente scientifiche, rimpinziti di statistiche e di fraseologia oscura, che pochi ricercatori riusciranno a decifrare e nessuno andrà a verificare.

"Ama la Verità, ma perdona l'errore", ha detto Voltaire. Io amo molto questa frase e faccio del mio meglio per conformarmici in ogni cosa che vado a intraprendere. Ma non sarò io a perdonare al GEPAN di burlarsi della verità e di commettere l'errore di credere di poterci prendere per i fondelli ancora per molto. Poichè 34 anni di scappatoie, di sotterfugi, di menzogne, d'indolenza, di dissimulazioni e di cecità, da parte della scienza, mi hanno condotto a mostrarmi duro e intransigente con essa. E così non mancherò mai l'occasione di dire ciò che penso del GEPAN ogniqualvolta questo si befferà di coloro che gli hanno prestato fiducia, come esso appunto sta facendo attualmente.

JEAN SIDER
Da: "INFORESPACE" n° 58, novembre 1981
(Traduzione di Giorgio Metta)

----

(1) Naturalmente questa rappresenta l'opinione personale di Jean Sider, che può non essere condivisa da altri studiosi, ma ciò non toglie che un dibattito tra persone di idee differenti ma in perfetta buona fede possa aver luogo sotto l'insegna della gentilezza e della buona educazione, contrariamente a come si è comportato Monsieur Esterlé in tale occasione. (Nota del T.)

(2) Sarà interessante spiegare, per coloro che non lo sapessero trattandosi di cosa molto recente, cos'è questa faccenda dell'"isoscelia". Un certo Jean-Charles Fumoux, allora ufficiale dell'Aeronautica militare francese, dopo aver segnato su una carta i vari punti di atterraggi UFO si è accorto che unendo ciascun punto con i due più vicini si veniva a formare quasi sempre un triangolo isoscele. Poichè già l'ipotesi dell'ortotenia era pressochè caduta essendosi dimostrato che si potevano ottenere delle linee ortoteniche gettando a caso una manciata, ad es. di sassolini, sopra una carta, si è cercato di verificare se poteva accadere qualcosa di consimile anche per i triangoli isosceli. I risultati, secondo gli studi di Fumoux, ripresi quindi dall'Ing. Schneider e dal Dott. Jean-François Gille, starebbero a indicare che le probabilità che per caso si formi un numero così enorme di triangoli isosceli sono infime. Ciò naturalmente non significa ancora che tale costante sia definitivamente comprovata, tuttavia la faccenda merita ulteriori studi e approfondimenti, ma al GEPAN non è parso vero di demolire un qualcosa che potrebbe confermare l'esistenza di un fenomeno non convenzionale (soprattutto se in quel "qualcosa" vi è di mezzo l'odiato Dott. Gille - vedi nota susseguente). Comunque,per maggiori dettagli si rimanda all'articolo a firma Jean-François Gille pubblicato in LUMIERES DANS LA NUIT n. 209, nov. 1981, pag. 12 e segg. (N.d.T.)

(3) Il buon Sider non ha pensato che si è trattato di una "vendetta" da parte del GEPAN per l'articolo demolitore a firma del Dott. Gille apparso a suo tempo in LDLN, articolo che allora suscitò le ire della maggioranza degli stessi ufologi, ma che

ora si è rivelato del tutto, o quasi, azzeccato (N.d.T.)

(4) Ciò era stato sospettato sin dagli inizi da Gille e da Guieu, ma Jean Sider, in polemica con questi ultimi, scriveva allora: "... Sfortunatamente ci sono ancora tra noi persone che non hanno capito tutta l'importanza di questo primo contatto (tra il GEPAN e i ricercatori privati) e nutrono ancora in grembo qualche loro chimera. Abbiamo adesso a che fare con gente molto seria, che rappresenta la scienza ufficiale, ed è compito di tutti noi avere un certo atteggiamento nei rapporti con i nostri interlocutori, i quali sono più che validi."
Questo scriveva una volta Jean Sider sul GEPAN. Non si potrà certamente dire che Sider fosse prevenuto nei confronti di quest'ultimo! (N.d.T.)

----------O--------

LETTERA APERTA AL GEPAN

di Perry PETRAKIS

Egregi signori,

Allorchè nel 1977 fu creato il GEPAN e nel mentre numerosi detrattori gridavano allo scandalo cercando di soffocare ciò che ad essi pareva una riedizione della famigerata commissione Condon, noi avevamo assunto una posizione non preconcetta in attesa di ulteriori informazioni.

Allorchè i vari Gille, Guieu e altri "scientologi" si alzarono nella sala per prendersela con Poher, con il GEPAN e attraverso quest'ultimo con tutto il CNES, noi fummo ancora lì a fischiare in segno di condanna contro questo modo di fare. Come pure noi assumemmo un atteggiamento di vigile attenzione nei riguardi del GEPAN edizione 1979, allorchè questo cercava discretamente di "risorgere."

Noi fummo lì, sempre per aiutare il GEPAN nella sua azione, in coro con i nostri colleghi sparsi in tutta la Francia, allo scopo di far conoscere e rendere familiare l'attività del GEPAN alla popolazione, poichè, chi dei nostri concittadini (salvo gli ufologi e qualche gendarme) conosceva il GEPAN nel 1977 o nel 1978 o anche nel 1979?

Noi eravamo lì, dunque, quando si trattava di aiutare il GEPAN, di schierarsi dalla sua parte, di collaborare con lui e di sostenere la sua azione. Certo, eravamo diffidenti, ma di una diffidenza sana e senza preconcetti, come quando ci troviamo dinanzi a un rapporto d'avvistamento UFO. Ed è attraverso questi diversi aspetti che abbiamo imparato a conoscere meglio il GEPAN, le sue vere funzioni nei confronti del pubblico e tutti gli altri annessi e connessi, ed è con questa garanzia di conoscere meglio di ogni altro il GEPAN che siamo in grado di affermare che oggi qualcosa di fondamentale non va. "Vi è qualcosa che non risulta rotonda", tanto per riprendere una battuta scherzosa sui dischi volanti.

Si potrebbe ora pensare che abbiamo imboccato una strada sba-

gliata a causa della nostra ingenuità dovuta alla giovane età, ma il fatto è che si tratta di una constatazione generale ed è bastata una breve scappata a Parigi per rendersene conto. Oh, naturalmente, le vostre inchieste sono eccellenti e le vostre Note sono superiori a qualunque altra si potrebbe trovare nelle migliori riviste ufologiche, ma quantunque parzialmente giustificata sotto certi punti di vista, la vostra azione resta disperatamente e inspiegabilmente negativistica. Le sole inchieste pubblicate in quattro anni sono state:

CNES 79/03 (Errore d'interpretazione)
CNES 79/04 (Caso Cergy, flagrante montatura)
CNES 79/05 (Gemma Delta, caso di contattismo fabbricato dall'ISMA)
e infine un'analisi del lavoro di Fumoux (sulla "isoscelia") giudicato quale un'errata interpretazione delle statistiche, il tutto come se tali inchieste fossero state scelte in quanto aventi in comune una costante negativa (mentre, stranamente, sono contestabili alcuni documenti considerati "positivi" dal GEPAN, come la famosa inchiesta di Luçon e la Nota Informativa n. 1 intitolata "Osservazioni di Fenomeni atmosferici anomali in URSS - Analisi statistiche"). Pertanto, abbiamo valide ragioni per ritenere che, malgrado i molti problemi di strutturazione interna, il GEPAN abbia effettivamente condotto delle inchieste assai interessanti e compilato dei lavori altrettanto interessanti (come quello sulle "iperfrequenze" e altri) (1).

Segnaliamo a titolo di cronaca le deficienze del padiglione del GEPAN al Salone di Bourget, come tutti ricorderanno, ove per un attimo la sempiterna ombra di una maligna nube fusiforme e di un agglomerato di plasma ionizzato a forma discoidale sembrava profilarsi dietro l'ignoranza di coloro che sovraintendevano allo "stand". Poi ci sono queste riunioni e congressi (Houston, Italia, Londra), ove Lei, signor Esterlé, vi si reca come se la Francia ufologica sia già troppo esigua per accontentare la Sua sete di conoscenza. Noi, "poveri" ufologi dobbiamo, invece, accontentarci di mandarvi delle lettere che restano senza risposta, per non parlare della "buggerata" della nostra linea diretta (come quella con i gendarmi) con il vostro centralinista, per cui certe male lingue si stanno chiedendo per quale miracolo riuscite a trovarvi sul posto alcune ore dopo un atterraggio!

Tutto ciò non va, egregi signori del GEPAN, e così tante altre cose ancora, come il fatto che sembra facciate di tutto per distruggere a bella posta i canoni della ricerca scientifica e ciò proprio applicandola nel campo dell'Ufologia.

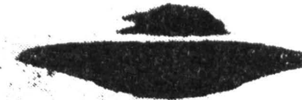
Questa non è una requisitoria, altrimenti l'avremmo fatta unicamente a nostro nome, ma a nome nostro e di tutti i nostri colleghi, NOI VOGLIAMO DELLE SPIEGAZIONI e, qualunque sia la verità, NOI LA VOGLIAMO CONOSCERE. Altrimenti...

Perry PETRAKIS, del Comitato di redazione
della rivista svizzera "OVNI PRESENCE"

----

(1) L'A. naturalmente si chiede come mai questi lavori non vengano portati a conoscenza del pubblico.

NOTA DEL DIRETTORE RESPONSABILE DI "OVNI PRESENCE" A PROPOSITO DI CERTE FOTOGRAFIE



Cosa pensare delle fotografie trasmesse "in via eccezionale" dal GEPAN al giornalista Robert Arnoux, una delle quali compariva nell'articolo di quest'ultimo "GLI UFO SONO TRA NOI?" apparso ne "LE PARISIEN" del 24 marzo 1981?

La stessa foto si trova già ne "LE MERIDIONAL" del 9 febbraio 1981, accompagnata dallo stesso commento nel numero del giorno dopo 10 febbraio, in un articolo sul GEPAN scritto da Arnoux. La ritroviamo ancora in "NOSTRA" n. 494 del 24/30 settembre 1981 ove lo stesso commento appare a firma di Pierre Bec (pseudonimo di R. Arnoux?).

In questo articolo e VOLENDO PRESTAR FEDE AL GIORNALISTA CHE CITA IL GEPAN, l'autore della foto desidererebbe conservare l'anonimato, la foto sarebbe stata scattata in Svizzera nell'estate 1980 e trasmessa alla gendarmeria francese (!) (senza i negativi il che impedisce al GEPAN d'effettuare delle "valide analisi spettrometriche"). Ma si osserverebbe "molto chiaramente che l'oggetto si sposta ed oscilla attorno al proprio asse". Il giornalista prosegue: "Alain Esterlé ha constatato 'l'assenza di qualsiasi flagrante anomalia', la falsificazione, posto che vi sia, non può essere evidenziata. Esterlé ha concluso dichiarando: 'Disgraziatamente questa fotografia, per quanto magnifica, non può essere per noi oggetto di studio'".

Il male è che, invece, queste fotografie sono state perfettamente identificate!!! Si tratta di alcune tra le tante falsificazioni ad opera di "Billy" Meyer - il celebre contattista svizzero - e che furono pubblicizzate soprattutto per mezzo di un libro apparso negli Stati Uniti dal titolo "UFO... CONTACT FROM THE PLEIADES", di cui io ho citato i "pregi"(!) nel Bollettino AESV n° 14, 1980, pag. 2.

Il GEPAN non può non conoscere la provenienza dei clichè, il suo autore, il fatto che le numerose foto di quest'ultimo sono state identificate da parte del MUFON-CES e del GSW per essere dei falsi clamorosi, che molti articoli apparsi nelle riviste ufologiche americane hanno chiaramente smontato il caso Meyer e fornito la vera spiegazione sulle cosiddette prove pubblicate nel libro sopra citato, che le foto sono anteriori all'estate 1980, epoca in cui Meyer sostiene di averle scattate, ecc.

CHI E' CHE CI PRENDE PER IL BAVERO: IL GIORNALISTA O IL GEPAN?

Yves BOSSON
"OVNI PRESENCE" n. 19/20

....!!!....

NOTA : Da Milano.........

Con questa NOTA all'articolo di Jean SIDER non intendo entrare in polemica ne' con Giorgio METTA (che ne ha curato la traduzione), ne' con Jean SIDER che non conosco personalmente, ma di cui ho letto qualche libro.

Lo scopo di queste mie righe vuol essere solo quello di precisare e puntualizzazre quanto compare nell'articolo in questione.

Innanzi tutto il problema ESTERLE: ho avuto occasione nel Giugno 1980 di incontrare Alain ESTERLE a Ispra, dove aveva tenuto una conferenza sull'uso dell'analisi statistica nella ricerca ufologica ed aveva partecipato al pomeriggio ad un incontro con gli aderenti del CUFOC ed alcuni di noi. L'impressione riportata e' stata quella di una persona molto ben preparata ed interessata ad indagare senza preconcetti e contemporaneamente senza fideismi a priori questo complesso problema. E' risultata una persona molto chiara anche nell'esporre problemi molto complessi ed inoltre scevra da personalismi o da arie da primo della classe, molto modesta e poco propensa alla pubblicita', ma disposta al dialogo e senza preclusioni. A patto che il dialogo avesse un senso.

E qui entra il problema SIDER.

Ripeto: non conosco di persona questo signore, ma ho letto qualcosa di quanto ha scritto e come lo ha scritto e non fatico molto ad immaginarmi che ESTERLE possa essersi spazientito, vista la grande fede verso l'ETH che SIDER manifesta anche in questo articolo. Intendiamoci: tutti possono avere le proprie convinzioni e non devono essere necessariamente agnostici. Anche un BALLESTER OLMOS e' fondamentalmente pro-ETH, ma il linguaggio che adotta e la "forma mentis" che possiede gli permettono di dialogare senza problemi con ESTERLE. Del resto anche PINOTTI e' buon testimone della cortesia di ESTERLE, avendo potuto frequentarlo qualche giorno l'estate scorsa.

Penso proprio che il problema maggiore abbia nome Jean SIDER e la sua scarsa dimestichezza con la mentalita' scientifica che non permette di accondiscendere verso una ipotesi solo perche' soddisfa ad istanze della psicologia del profondo.

Ma, a parte queste considerazioni necessariamente approssimative sul Signor SIDER, veniamo a qualche appunto (non tutti i possibili!) sul suo articolo.

Egli dunque afferma:

> "Non c'e' male se si pensa che il GEPAN, dopo essersi assunto il compito di studiare un fenomeno non identificato, ha consacrato il suo stand unicamente a cio' che e' identificato, come le nubi lenticolari e le condensazioni dei gas di scarico dei missili!"

Ebbene: io affermo che non e' poca cosa l'aver gia' fatto questo! Quante obbrobriose mostre fotografiche (e non solo in Italia!) e quanti servizi speciali giornalistici presentano tali foto ascrivendole a veri e propri UFO! Non so come fosse strutturato lo stand del GEPAN al BOURGET 1981, ma almeno i visitatori avranno potuto uscire con la convinzione che gli avvistamenti di nubi lenticolari e di gas di scarico dei missili possono senza troppi equivoci essere correttamente identificati!

Inoltre l'affermazione:

> "Ancora una volta la scienza ufficiale si e' presa gioco di noi."

risulta completamente fuori luogo: il lavoro svolto in questi 5 anni dal GEPAN partendo da ZERO (che' tale era il livello di conoscenza dopo 30 anni di pseudoricerche, poche eccezioni escluse) e' stato piuttosto consistente: gli approfondimenti relativi ad una metodologia per un approccio al problema che sono presenti nelle Note Tecniche, andrebbero letti e lungamente meditati anche dagli "ufologi" nostrani.

In particolare, poi, SIDER cita la Nota Tecnica N.3 in cui viene smontata l'ipotesi dell'isoscelia, ed afferma:

> "Vi troviamo anche una frase nei confronti di J.F.GILLE, l'unico citato col suo vero nome allorche' tutti gli altri che hanno avuto a che fare con questa faccenda passata sotto il torchio sono citati con pseudonimi ...."

ebbene: ho sott'occhio la Nota Tecnica N.3 e vedo che TUTTI sono citati esplicitamente con nome e cognome: A.MICHEL, Ph.SCHNEIDER (da non confondere con Adolf SCHNEIDER, come sembra fare METTA nelle sue annotazioni), J.C.FUMOUX, J.F.GILLE, M.CHATELAIN, ...

Che la Nota Tecnica N.3 vista da SIDER fosse diversa?

Su un punto concordo con SIDER e cioe' quando afferma:

> "Il rimbecillimento del pubblico prosegue il suo corso."

Il suo articolo ne e' un'ottima riprova.

Roberto FARABONE

FEBBRAIO È PASSATO

Un simpatico promemoria del Coordinamento Nazionale agli Amici ritardatari. Contiamo di avere vostre notizie molto presto.

= = = = = = = = = = = = = = = = = =

COMMENTO SULL' ARTICOLO : "IL GEPAN O 'LA GRANDE ILLUSIONE'" di Jean Sider.

di Antonio Chiumiento

A nostro modo di vedere, l'"U.F.O." non é altro che la causa che provoca un determinato"effetto" e questo si identifica in sostanza nel "rapporto di avvistamento". Siamo della ferma opinione che non esiste a tutt'oggi alcun elemento oggettivo che permetta di associare alla parola "U.F.O." un concetto preciso. Per diversi "ufologi", invece, l'"U.F.O." é senza ombra di dubbio un "qualcosa" di reale, una "macchina" di origine extraterrestre che provoca determinati effetti reali. Dunque, prendo atto dell'opinione, per non dire della "critica", del sig. Jean Sider sul GEPAN e, come si deve, la rispetto. Sappiamo che si tratta di un parere piuttosto diffuso e che quindi pochi "ufologi" non saranno propensi a condividerlo. Il sig. Sider é dell'avviso che i dati già a nostra disposizione ci permettono di tirare le somme in questo modo : si tratta di una manifestazione di intelligenze extraterrestri. Secondo lo scrivente, questo modo di approcciarsi all'ufologia porta inevitabilmente a varcare i limiti della razionalità entrando nel fideismo. Il GEPAN, in quanto organismo ufficiale, può effettuare un vero e proprio studio scientifico del fenomeno U.F.O. ; la fenomenologia viene, infatti, studiata da specialisti di tutti i rami del sapere con l'impiego dei criteri e degli strumenti a disposizione della scienza. C'é da dire, in proposito, che questi sono senz'altro fuori della portata dei gruppi di ricerca privati. Non si può pretendere che chi studia accuratamente i dossiers disponibili identifichi la natura dell'"U.F.O." senza essere in grado di provare che tale identificazione é quella esatta. Perciò, é più che corretto il contenuto di uno dei pannelli luminosi di informazioni del GEPAN di cui parla nel suo scritto il sig. Sider. La verità, caro sig. Sider, é che non ne sappiamo assolutamente nulla. Abbiamo a che fare con un fenomeno che ora sembra fisico, ora psichico, ora tecnologico, ora magico, ora solido, ora fluido.
Non abbiamo cognizione neppure se quello che viene percepito é il fenomeno vero o un'immagine più o meno falsata di esso. Non ci é dato sapere nemmeno se questa presunta distorsione é determinata dalla nostra stessa psiche o é "desiderata".
Ci preme mettere in rilievo, ancora, che é estremamente importante studiare il più possibile ciò che é identificato in quanto la gente che rapporta "oggetti" volanti identificati (I.F.Os.) é la stessa che segnala U.F.Os. Ci si renda conto (una buona volta!) che nei"casi I.F.O.", conoscendo gli stimoli reali che hanno indotto la gente ad elaborare dei rapporti, possiamo paragonare il dato obiettivo conosciuto con tutto quello che l'avvistatore ha narrato, evidenziando sbagli, valutazioni errate, cose ingrandite, concordanze e così via. Questo, ovviamente, é a tutto beneficio di una efficace verifica di uno dei mezzi operativi basilari a disposizione di chi studia scientificamente il fenomeno U.F.O. : i dati testimoniali. Pertanto, é più che giusto il notevole sforzo del GEPAN a studiare adeguatamente i fenomeni celesti (od aerei) identificati, soprattutto per il modo in cui vengono descritti dagli avvistatori.
L'asserire, però, come fa il sig. Sider nel suo articolo, che il GEPAN studia unicamente gli I.F.Os. ci pare nettamente privo di fondamento. Così come non é assolutamente sorretta da buone argomentazioni la seguente

affermazione di Sider : "Non aspettatevi che il GEPAN, in un avvenire vicino, medio o a lungo termine, divulghi per primo delle verità sulla esatta natura degli U.F.Os. Esso non é stato creato per questo". Per quanto ci risulta, il GEPAN é largamente aperto alla ricerca e non tiene al bando i gruppi privati. Caro sig. Sider, quali conclusioni é lecito trarre, in modo obiettivo, dalle esposizioni paradossali e contraddittorie ricavabili dai rapporti sugli "incontri ravvicinati del terzo tipo" ? Non é tanto difficile, purtroppo, smettere di fare una ricerca per iniziare a professare una credenza in "qualcosa".
Per quanto riguarda l'atteggiamento del signor Esterlé di cui si lamenta il sig. Sider nel suo scritto, prima di formulare un qualsiasi giudizio, desidereremmo vivamente sentire tutte e due le campane, e questo ci sembra più che legittimo. Per concludere, ci sia permesso di dire che non é affatto semplice rendere credibile agli occhi della comunità scientifica questo organismo ufficiale, unico al mondo, dando ad esso dei saldi fondamenti per opporsi agli attacchi degli inevitabili denigratori. Proprio per questo i componenti del GEPAN devono essere muniti di grande moderazione e discrezione.

(ANTONIO CHIUMIENTO, Consigliere Nazionale,
Via Oberdan, n° 59
33170 - PORDENONE)

= =

• C O M U N I C A T O •

Giovedì 13 maggio 1982, alle 20 e 30, presso l' Auditorium del "CENTRO CULTURALE A. MORO" di Cordenons (Pordenone) sarà tenuta la conferenza sul tema :

"U.F.O. : REALTA' DI UN FENOMENO"

Relatore : Prof. Chiumiento Antonio (in qualità di Consigliere del Centro Ufologico Nazionale).

= =

CONFERENZA DI AGGIORNAMENTO SULLA QUESTIONE DEGLI U.F.Os. PER I QUADRI DEL REPARTO DEI CARABINIERI DI PORDENONE, TENUTA DA COLUI CHE SCRIVE IL 18 NOVEMBRE 1981, DALLE 17 ALLE 19 E 30.

di Antonio Chiumiento

(SECONDA PARTE)

A volte dei radar hanno segnalato un oggetto non identificato, magari per molte ore, là dove non poteva esserci alcun oggetto conosciuto in volo; in certi casi si alzarono perfino degli aerei per verificare. Gli esperti, però, sanno che talvolta possono formarsi dei cristalli di ghiaccio nell'alta atmosfera capaci di riflettere il segnale radar. Altre volte, cosa

meno conosciuta, può accadere, in certe condizioni calde umide, che l'onda emessa dal radar incontri un'inversione di temperatura e venga distorta andando a colpire, ad esempio, una nave che sta navigando; tutto ciò può far sorgere la convinzione di avere a che fare con chissà quale oggetto volante non identificato. Ritornando ai meteoriti, c'é da dire che ci é capitato di indagare su un avvistamento in cui entrava in gioco l'apparizione di una luce per pochissimi secondi. Durante tutto il corso della comparsa i testimoni furono costretti a fare a meno della radio. Ebbene, il fatto che questa luce fosse collegata ad un'interferenza radio non deve assolutamente far pensare alla presenza di un vero e proprio U.F.O. E' corretto, invece, ascriverla ai meteoriti. Effettivamente questi, penetrando nell'atmosfera terrestre, causano una grande quantità di radio frequenze di disturbo ed il fatto che intervengano direttamente su congegni elettrici terrestri é più che ammissibile, oltre che probabile.L'elenco potrebbe continuare a lungo, naturalmente, ma questa breve lista é già sufficiente per suggerire che nel cielo ci sono fenomeni di vario tipo che possono essere scambiati per U.F.Os. da testimoni in perfetta buona fede. Dunque, un'alta, per non dire altissima, percentuale di racconti relativi a determinati avvistamenti può essere imputata senza ombra di dubbio a fenomeni ottici di rifrazione, a particolari ionizzazioni dell'atmosfera, a palloni sonda, a satelliti artificiali, a fulmini globulari, ad allucinazioni collettive, ad isterismi di massa, a mistificazioni volgari e via dicendo. Con tutto ciò le spiegazioni di ordine consuetudinario non sono sufficienti a chiarire ed esaurire il grandioso "corpus" di casi catalogati sino ad oggi. Invero, abbiamo ora migliaia di effetti fisici che sono stati osservati là dove la gente asserisce di aver visto un "U.F.O." Quindi, anche se non volessimo prendere in considerazione tutte le testimonianze umane, comunque non dimentichiamo che tutti i processi in tribunale si basano proprio sulle testimonianze umane, ci sono tuttavia gli effetti fisici riscontrabili sul posto, per esempio buchi nel terreno, bruciature generalmente a forma di cerchio, rami spezzati, effetti sugli animali, ecc. Riteniamo che un utile modo di avvicinarsi al problema, quando ci sono dei casi di avvistamento con effetti fisici, sia quello di andare direttamente sul posto e fare delle opportune analisi. Molti scienziati affermano che non c'é nulla nei rapporti sugli U.F.Os., pertanto essi ritengono che non valga la pena di occuparsene e questo crediamo che sia un grave errore. E' una cosa curiosa, ma la scienza é piena di esempi di questo tipo, vale a dire di nuove ricerche che hanno incontrato l'ostilità da parte della scienza ufficiale, in quanto queste novità non rientravano nello schema generale delle conoscenze scientifiche del loro tempo. E' una cosa che é successa di frequente nel passato ed in molti campi. Va messo in risalto che la "U" di U.F.Os. significa soltanto "non identificati" (sarebbe comunque meglio dire : "non identificabili per il momento"), non vuole affermare assolutamente che siano oggetti di provenienza extraterrestre, anche se é una possibilità (e sottolineamo possibilità). Potrebbe trattarsi di 'realtà parallele', 'iperspazio', 'prodotti psichici', 'fantasmi della nostra stessa psiche', e così via. Tutte le nostre principali religioni per secoli ci hanno detto che il mondo fisico che vediamo intorno a noi non é tutto il nostro ambiente. La Bibbia é piena di angeli e di demoni, ed il modo in cui esistono non é fisico. In altre parole forse una delle possibilità é che gli U.F.Os. rappresentino delle intelligenze che non sono fisiche. In proposito rileviamo pure che non c'é ragione di credere che noi siamo le sole intelligenze in tutto l'Universo. Comunque sia, nel nostro sforzo di ricercare la verità sull'enigma del fenomeno U.F.O., noi ci rifiutiamo di

adottare qualsiasi tipo di ipotesi, quello che facciamo consiste nell'investigare nel modo migliore sulle segnalazioni di avvistamento e di studiare adeguatamente i rapporti d'indagine. Gli avvistamenti di pretesi U.F.Os. sono in numero impressionante; negli ultimi trentacinque anni sono stati segnalati migliaia di casi nel mondo. Le testimonianze meritevoli di fiducia si sono moltiplicate nel corso del tempo : oramai si contano a decine di migliaia. Quello che all'inizio poteva essere giudicato un singolare fenomeno psicologico destinato a velocissima estinzione, ha rivelato, al contrario, una eccezionale potenza vitale, tanto da spingere diversi governi a costituire speciali commissioni di studio. Di modo che la fenomenologia 'ufologica' ha già imposto una problematica che abbraccia vari campi di studio : scientifico, filosofico, sociologico, storico e religioso. Va detto, altresì, che di recente molti scienziati credono alla possibilità che esistano degli extraterrestri, ma non si é trovato nessuno (al di fuori dell'"ambiente ufologico"), per quanto noi ne sappiamo, nemmeno fra quelli che preparano progetti per la ricerca di altre civiltà, che prenda veramente sul serio gli U.F.Os.; come mai? A nostro avviso, principalmente, perché non hanno studiato i rapporti sugli U.F.Os. Quale che sia l'interpretazione, gli scettici asseriscono che non ci sono le prove del fenomeno. Questo in quanto disponiamo soltanto di testimonianze umane che possono essere soggette ad errori; e sappiamo molto bene a quanti errori di percezione o di interpretazione tutti noi siamo soggetti. Non ci sono, cioé, prove vere, ma solo racconti. Certo, in primo luogo ci sono le testimonianze, testimonianze umane, ma abbiamo anche delle osservazioni radar molto buone, buone fotografie ed alcuni filmati. Nel soppesare il cosiddetto "problema ufologico", va rilevato che i "genuini" rapporti-U.F.O., cioé quei rapporti che resistono ad ogni possibile spiegazione in termini convenzionali, possono contenere degli elementi che temporaneamente sono al di là di una nostra esatta interpretazione. In altri termini le parti essenziali di certi rapporti sugli U.F.Os. forse non sono interpretabili correttamente a causa delle nostre attuali limitate conoscenze in taluni rami del sapere. Ad ogni modo, va sottolineato che non abbiamo alcuna teoria particolare; ci limitiamo ad occuparci di questo fenomeno del nostro tempo.Il nostro principale ruolo nell'ambito delle ricerche 'ufologiche' é quello di indagare sulle segnalazioni di avvistamento. I resoconti testimoniali raccolti nel corso delle investigazioni vengono trascritti, dando così origine ai rapporti d'indagine. E' necessario che chi stende un rapporto d'inchiesta faccia attenzione a come questo viene redatto. Il requisito basilare é porre chi lo leggerà in condizione di conoscere esattamente cosa si é raccolto nell'indagine e la maniera in cui si é fatto ciò.

Siccome lo scopo di questa conferenza é anche quello di dare un nostro apporto alla metodologia d'inchiesta (sugli avvistamenti di possibili U.F.Os.) adottata dai Carabinieri, diciamo subito che bisogna mettere bene a fuoco il fatto che gli uomini commettono frequentemente diversi errori riguardo alle loro rilevazioni. A questo riguardo basti pensare che esistono non poche persone che ascrivono ad una luce, pura e semplice, addirittura fattezze di un aeromobile o che hanno una pessima conoscenza della natura della 'cosa' osservata, magari facilissima a capirsi. E' basilare che l'intervista all'avvistatore venga effettuata in modo adeguato. Questo non é assolutamente difficile : (in sostanza) basta essere costantemente consapevoli di non influenzare, con domande sbagliate, il racconto dell'avvistatore, che diventerebbe, in tal caso, ancora più impreciso di quanto già non fosse. Bisogna, inoltre, fare in modo che la persona in causa narri

l'episodio a cui ritiene di aver assistito con sue parole prima di ogni intervento dell'inquirente; chiedendo solo specificazioni e precisazioni di particolarità già menzionate nel racconto che l'interessato magari ha scordato di dare con maggior precisione.
Secondo il nostro parere ci sono alcune lacune nel modulo che gli "incaricati alle indagini ufficiali"devono compilare nel caso in cui vengano a conoscenza di possibili avvistamenti di U.F.Os. Non viene da loro adottato, poi, un compendio delle tecniche d'indagine sul campo nell'eventualità di effetti fisici, tracce, fotografie, presunte "entità animate", pretesi reperti, presunti rapimenti, e non esiste neppure una guida ai fenomeni di solito scambiati per U.F.Os. Per tutto ciò abbiamo auspicato che nel tempo a venire ci sia una più stretta collaborazione tra chi scrive (in qualità di inquirente del Centro Ufologico Nazionale) e gli "incaricati alle indagini ufficiali" al fine di redigere dei "buoni" rapporti d'inchiesta, per la ricerca delle cause e dei perché di certi "fatti". Ha condiviso immediatamente questa nostra opinione il tenente colonnello Antonio Patti, il quale ci ha detto di rivolgerci al capitano Antonio Pappalardo ogniqualvolta desideriamo espletare insieme ai Carabinieri le opportune indagini su avvistamenti di un certo interesse.
Abbiamo anche particolarmente insistito sul fatto che la causa principale delle segnalazioni di I.F.Os. ("oggetti" volanti identificati) é rappresentata dai fenomeni meteorologici ed astronomici e, per conseguenza, chi si trova occupato ad indagare su certi avvistamenti deve documentarsi il più possibile in questi due campi, e soprattutto fare particolare attenzione ai periodi in cui si verificano passaggi di sciami meteorici ed alle posizioni dei pianeti più brillanti (Venere, Marte, Giove e Saturno), nonché delle stelle più luminose (Sirio, Vega, Antares,ecc.). A tale scopo é essenziale la consultazione di buoni almanacchi astronomici. Per finire questo schema di promemoria, steso sotto stringatissima forma, va detto che un dato, il quale difficilmente viene citato dagli avvistatori, ma che risulta di fondamentale importanza in fase valutativa, é quello riguardante le condizioni meteorologiche. Arrivati a questo punto, tentiamo di sintetizzare al massimo grado la questione.
Disponiamo di un grande numero di casi, riferiti dalla stampa di tutto il mondo, riguardanti un certo fenomeno comunemente detto "U.F.O" o "dischi volanti". Applicando una rigorosa norma di attendibilità é possibile scegliere fra questi casi un "campione" al fine di effettuare adeguate analisi statistiche. Elaborando i dati statistici, si constata quanto segue:
I) le testimonianze provengono da ogni parte del mondo; 2) esse delineano in sostanza uno stesso "insolito fenomeno"; 3) le caratteristiche con cui si manifesterebbe questo "strano fenomeno" sembrerebbero descrivere un oggetto di osservazione non definibile con le leggi fisiche conosciute.
Dunque, concludendo, cos'é che provoca determinate testimonianze ?
L'individuazione di questa causa costituisce, appunto, lo scopo dell'ufologia.

(ANTONIO CHIUMIENTO, Consigliere Nazionale,
Via Oberdan, n° 59
33170-PORDENONE)

= =

TEMI DA PALERMO.

Roberto Farabone
Centro Studi e Iniziative
UFO PHENOMENA Bologna
e
C.U.N. Milano

"INVITO ALLA RIFLESSIONE"

Uno dei punti piu' dolenti per chi vuole occuparsi con una certa serieta' del fenomeno UFO, e' costituito dalla mancanza di una "definizione" soddisfacente del fenomeno che si vuole studiare, dalla mancanza di una delimitazione dell'area di indagine. Il risultato e' che spesso si finisce con l'occuparsi di tutto quello che puo' apparire strano, etichettandolo sotto il termine "UFO".

Ne e' un esempio questo stesso Convegno in cui si spazia dalla "Straordinaria avventura della mente umana", alla "Traslazione della Casa Santa di Loreto", dalla "Sciagura aerea del DC-9 nel cielo di Ustica", alla "Ricerca UFO nella gamma dello spettro invisibile" e cosi' via.

E' chiaro che tutti quelli elencati possono essere argomenti interessanti e degni di studio, ma: hanno qualche nesso con l'indagine UFO? La proliferazione di tutte queste tematiche, piu' che evidenza di vitalita' degli studi, non e' indice di persistente confusione negli addetti ai lavori?

Si pretende, e a parer mio con ragione, di affrontare l'argomento UFO con criteri di scientificita', ma ci si dimentica poi non tanto degli strumenti tecnici che la Scienza mette a disposizione, quanto delle limitazioni che la Scienza stessa si pone, cosi' da evitare i voli pindarici.

La estrema brevita' di questa Memoria non mi permette di affrontare con maggior respiro questo argomento, pur tuttavia alcune cose vanno senz'altro dette:

1) Anche se e' un'osservazione ormai trita, va ricordato che non si puo' definire "scientifico" un argomento, quanto l'atteggiamento posseduto dal ricercatore e la metodologia che esso usa nelle sue indagini. Atteggiamento e metodologia che spesso, ma non sempre, si acquisiscono al prezzo di lunghi anni di studi e riflessioni (non necessariamente in Universita', quantunque in quella sede sia meno difficile acquisirle).

2) E' bene non entusiasmarsi eccessivamente quando ci si immette in questo campo di indagine, cosi' come in altri: non si deve pensare "Ora arrivo io e si chiarisce tutto il mistero". Ognuno di noi puo' portare solo il suo piccolo contributo (che puo' essere in ogni caso importante), ma non deve credere che la soluzione sia a portata di mano e basti solo coglierla.

3) Corollario immediato di quanto e' detto, e' il fatto che occorre avere molta pazienza, non volere affrettare i tempi (quando non sono ancora maturi) e, in ogni caso, non scoraggiarsi ne' lasciar perdere tutto, solo perche' non si e' stati appagati nei risultati.

4) D'altronde occorre muoversi restando aderenti il piu' possibile ad una completa ortodossia di ricerca: le "anomalie" di KUHN si rivelano tali SOLO perche' i correnti modelli interpretativi non rendono piu' conto del dato sperimentale. Ma, prima di poter pensare di essere in una tale situazione, gli schemi interpretativi attuali devono essere PROVATI sui dati, ed in tutte le loro capacita' e non semplicemente abbandonati alla prima difficolta'.

5) Ne consegue che occorre delimitare con precisione l'insieme dei fenomeni che si vogliono interpretare con i modelli attuali. E questo affinche' non si corra, tra l'altro, il rischio di un risultato negativo a causa dell'applicazione di uno schema interpretativo ad una base di dati troppo eterogenea, rendendo a priori inapplicabile il nostro schema.

E' lungo questa strada che consiglierei venga intrapreso il massimo sforzo di analisi critica di tutte le metodologie che si e' cercato fino ad oggi di applicare allo studio di questo controverso fenomeno.

Roberto Farabone
Casella Postale 10611
20100 Milano

PROGETTO "ITALIA 3" -

Da molto tempo, in seno agli ambienti ufologici internazionali, si discute circa un presunto ruolo di primo piano che sarebbe svolto dai cosiddetti CE.III°, (IR.3), rispetto al Fenomeno UFO nel suo contesto globale. E per questo motivo che gli Amici Romani di Documenti UFO si sono assunti il non facile compito di colmare questa lacuna, almeno relativamente al territorio italiano, e a partire dal flap del 1978.
In occasione dell'incontro a Roma nel febbraio scorso si e' svolta una prima riunione, allo scopo di organizzare il lavoro da svolgere con la collaborazione del Centro e di alcuni Gruppi di Ricerca, dalla quale e' emersa la necessita' di indire una riunione allargata al Centro-Nord Italia per i primi di giugno ca. o a Firenze o Bologna.
Il Coordinamento Nazionale si augura la massima partecipazione da parte di coloro che riceveranno la convocazione per la riunione di giugno, ed assicura l'interessamento e l'appoggio organizzativo del Centro a questa iniziativa.

TEMI DA ROMA.

IL PROBLEMA DEGLI I.F.O. DI CARATTERE ASTRONOMICO: PROPOSTE PER UNA RICERCA SCIENTIFICA.

Il problema degli Oggetti Volanti Identificati (con dizione inglese I.F.O.), è attualmente uno dei più discussi negli ambienti ufologici d'avanguardia e i dati emersi dal suo studio sono continua fonte di dibattito tra i ricercatori della cosiddetta "Ufologia Nuova".
Prima di passare all'esposizione del contenuto di questa relazione, sarà bene evidenziare l'ambito in cui essa si colloca ed i limiti che la caratterizzano. Personalmente ho iniziato ad occuparmi di ufologia da poco tempo, perciò tenterò di portare il mio contributo nel settore in cui opero da diversi anni: quello astronomico, con particolare riferimento alla mia attività di osservazione nella sezione meteore dell'Unione Astrofili Italiana.
Uno dei primi ricercatori italiani ad affrontare il problema Ifo è stato Flavio Roux, in uno dei suoi articoli apparso su "Ufologia" n. 5 del 1979; come si può notare, quindi, solo pochi anni fa. Il boom della questione ifologica è poi scoppiato con la pubblicazione di "Guida all'ufologia" di Allan Hendry, del 1980.
Quest'ultimo, in particolare, tratta due punti molto importanti. Il primo è rivolto specificatamente agli studiosi ancorati al vecchio modo di vedere il problema, affrontandolo soltanto nel campo apparentemente più misterioso, cioè quello dei presunti rapporti Ufo; tralasciando così la mole di dati rappresentata dall'insieme delle segnalazioni Ifo, che costituiscono, addirittura, il 90% dei casi indagati.
Il secondo punto, invece, evidenzia la difficoltà di definire il fenomeno Ufo vero e proprio, affermando che è possibile delimitarlo negativamente come noumeno (per dirla kantianamente), cioè come concetto-limite, attraverso lo studio accurato degli oggetti volanti identificati.
In questo modo poi, si può avere un termine di confronto per analizzare, come dice il Roux, il "modus mostrandi" dei presunti Ufo.
Tralasciando di perderci ora in superflue disquisizioni di carattere tecnico, a voi già note, veniamo alla parte che riguarda il mio campo specifico.
Naturalmente la maggior parte degli avvistamenti interpretabili astronomicamente, rientra nella categoria delle cosiddette Luci notturne, ed è di questa che mi occuperò.

Gli oggetti astronomici più facilmente scambiabili per Ufo possono essere distinti in cinque gruppi:
1) stelle e pianeti; 2)meteoriti e satelliti in fase di rientro nell'atmosfera; 3) satelliti orbitanti; 4) meteore; 5) Luna.
Prendiamo in considerazione il primo gruppo da me citato: stelle e pianeti. Spesso la loro forte luminosità (o,in gergo astronomico,la loro bassa magnitudine) attira l'attenzione di un eventuale osservatore inesperto,e questo in particolare nel caso dei pianeti Venere, Giove e Saturno,o delle stelle più luminose,quali Sirio,Vega o Capella.
Portiamo nuovamente la nostra attenzione sull'eventuale osservatore prima considerato; costui,affascinato dalla brillantezza dell'oggetto,si sofferma a fissarlo. A lungo andare intervengono due fenomeni: quello della permanenza delle immagini sulla retina,e quello dei movimenti cinetici dell'occhio. A causa di questi fenomeni,l'osservatore avrà l'impressione che la fonte luminosa si sdoppi,o che inizi a muoversi con traiettoria a zigzag.
Un esempio di ciò è riportato da Jenny Randles,in un articolo dal titolo "Venere: ed è subito Ufo" apparso sulla citata "Ufologia" n. 6. In tale articolo si parla di una serie di circostanze per le quali Venere è diventato addirittura protagonista di un Incontro ravvicinato. Per quanto riguarda la Luna,invece,ricordo che Hendry cita il caso in cui il nostro satellite veniva scambiato per un disco volante con tanto di marziani a bordo!
Arrivando ora alle meteore,sarà il caso di esaminare la questione da un punto di vista diverso e cioè da quello del contributo che può essere fornito allo studio nel settore dai gruppi di astrofili,ed in particolare da quelli del nostro paese,tra cui l'Unione Astrofili Italiana.
Questa è appunto una delle associazioni più importanti in Italia; essa riunisce ed organizza gli astrofili in quasi tutti i settori,che vanno dalle occultazioni lunari alla ricerca di stelle nove. Tra le sue sezioni vi è poi quella specializzata sulle meteore,che ha il compito di catalogare le cosiddette "stelle cadenti" rilevate in un certo lasso di tempo da ogni osservatore. Il lavoro si svolge nel modo seguente: ogni osservatore ha a sua disposizione una mappa stellare in proiezione gnomonica ed un'apposita scheda. Quando viene osservata una meteora,sulla mappa viene tracciata,il più precisamente possibile,la traiettoria da essa seguita,mentre sulla scheda deve essere segnalato:

1) l'ora,il minuto,e se possibile il secondo in cui è apparsa la meteora;
2) la luminosità apparente,conoscibile mediante il confronto con stelle vicine dalla magnitudine nota;
3) l'altezza sull'orizzonte della traccia;
4) coordinate del punto di inizio e fine della traccia;
5) velocità relativa secondo classi di grandezza;
6) note varie sulle modalità di apparizione,quali colore,scia,eventuali rumori registrati contemporaneamente o poco dopo il verificarsi del fenomeno.
A metà di ogni periodo di lunazio e,poi,cioè quando la Luna è completamente illuminata e diventa quasi impossibile scorgere la maggior parte delle stelle in sua prossimità,si provvede a spedire le varie schede al coordinatore di sezione,che ha il compito di ordinare le osservazioni. I risultati del lavoro vengono in seguito pubblicati su di una circolare informativa che periodicamente viene inviata ad ogni membro della sezione.
Maggiore importanza viene invece data ai cosiddetti "bolidi",alle meteore,cioè,con luminosità superiore a quella del pianeta Venere. La loro magnitudine,infatti,può arrivare fino a -15 circa,il che corrisponde ad un valore pari alla metà di quello della Luna piena. Il loro moto può presentare caratteristiche peculiari dal punto di vista ufologico. Si sono verificati casi,infatti,in cui la meteora ha seguito una traiettoria spezzata o con vari "nodi"; si hanno testimonianze e disegni di oggetti simili risalenti anche agli inizi del 18° secolo.
Spesso anche il loro colore può variare notevolemnte,passando dal verde all'arancio,così come uno stesso bolide può lasciare una traccia di diversi colori.
Un fenomeno che si verifica abbastanza spesso è il frantumarsi del corpo principale in due o più parti,ognuna delle quali segue una sua traiettoria di caduta. Solitamente collegato a tali manifestazioni è un leggero boato,provocato dall'esplosione o dalla combustione istantanea del corpo.
Un altro effetto molto simile a questo viene prodotto dai satelliti artificiali in fase di rientro nell'atmosfera; questi, a causa del forte attrito con l'aria,si incendiano,ed essendo solitamente di notevoli dimensioni,danno origine a fenomeni molto spettacolari.

Ma questi poveri satelliti vengono scambiati per Ufo non solo quando sono vinti dalla gravità terrestre,ma anche quando se ne stanno tranquillamente ad orbitare attorno al nostro pianeta! L'apparenza esteriore è quella di una normale stella in moto rispetto alla sfera celeste; chi si soffermasse ad osservarlo, quasi sicuramente,dopo un po' di tempo,lo vedrà scomparire a causa della sua entrata nel cono d'ombra della Terra.
Altre volte,invece,potrà sembrare che il satellite rallenti sino a fermarsi,per poi riprendere il suo moto in senso contrario. Tutto ciò è facilmente spiegabile pensando al contemporaneo moto di rotazione terrestre,la cui velocità può superare quella del corpo.
Da quanto detto sopra,risulta evidente che una collaborazione tra ufologia ed astronomia può dimostrarsi di estrema utilità.
La figura dell'ufologo tuttofare,operante nell'epoca pioneristica,non ha più molto senso (ammesso che ne abbia mai avuto),la cooperazione tra le varie discipline convergenti sulla ricerca ufologica può portare a risultati molto soddisfacenti. Purtroppo la scienza ufficiale non è molto propensa a sostenere gli studi in questo campo,specialmente qui in Italia.
I gruppi amatoriali costituiscono una valida alternativa; essi sono,infatti,uniformemente distribuiti su tutto il territorio nazionale,mantenendosi comunque in continuo contatto,fornendo così una buona rete di informazioni e di osservazioni.
Il loro interesse per l'ufologia non è ufficiale,ma si riscontra spesso al livello del singolo,ed è proprio sfruttando una simile circostanza che la nostra equipe ha potuto fornire il suo aiuto circa lo studio dell'amico Fiorino inerente al bolide apparso nei cieli di tutta Italia l'11 novembre del 1980,traendo il materiale dall'archivio della citata Unione Astrofili Italiana.
Ciò dimostra l'importanza del contributo degli astrofili in campo ufologico.
In conclusione alla presente relazione,che voleva semplicemente essere un'invito a proseguire sulla strada da noi intrapresa,non posso far altro che augurarmi che il CUN instauri proficui rapporti di collaborazione nel senso citato.

Patrizia Tosi
dell'equipe di "Documenti Ufo", Roma

ELENCO SOCI & COLLABORATORI 1982 -

CONSIGLIO DIRETTIVO -

Dott. Roberto Pinotti	(Presidente)	- Firenze	(TF.055.367718)
Dott. Mario Cingolani	(Vice Presidente)	- Roma	(TF. 06.3581728)
Dott. Corrado Malanga	(Consigliere)	- La Spezia	(TF.0187.32378)
Prof. Antonio Chiumiento	(Consigliere)	- Pordenone	(TF.0434.255496)
Sig. Gianfranco Neri	(Consigliere)	- Bologna	(TF. 051.304019)

COLLEGIO SINDACALE -

Dott. Almeto Pezzati	(Presidente)	- Palermo	(TF. 091.517606)
Dott. Mario Terrana	(Sind.Effet.)	- Palermo	(TF. 091.447249))
Sig. Carlo Muratore	(Sind.Suppl.)	- Palermo	(TF. = =)

COLLEGIO DEI PROBIVIRI -

Ing. Massimo Palombi	- Roma
Dott/ssa Silvia Costa	- Roma
Dott. Fulvio Bitetti	- Roma
Dott. Enzo Gravina	- Roma
Dott. Andrea Delpino	- Roma

SOCI ONORARI -

Sig. Giancarlo Barattini (Presidente Onorario)	- Milano	(TF.02.3562787)
Comm. Mario Maioli	- Bologna	(TF.051.267201)
Dott. Bent Parodi	- Palermo	(TF.091.250831)
Prof. Solas Boncompagni	- Firenze	(TF.055.499346)
Dott. Marco Marianti	- Bologna	(TF.051.581430)
Dott. Vittorio Cinelli	- Milano	(TF. 02.416104)
Dott. Piero Cassoli	- Bologna	(TF.051.411885)
Dott. Franco Ossola	- Torino	(TF.011.6504818)
Dott. Angelico Brugnoli	- Verona	(TF.045.45987)

" IN MEMORIA "

Dott. Franco Bordoni-Bisleri	- Milano
Dott. Carlo Alberto Perego	- Roma

SOCI E COLLABORATORI -

(C) Paolo Toselli	- Alessandria	(TF.0131.63039)
(C) Mario Facciolo	- Casale Monferrato (AL)	(TF.0142.54846)
(S) Gerlando Scozzari	- Ancona (Direttore Sede)	(TF. 071.804160)
(S) Saverio Bugarini	- Ancona	(TF. = = =)
(S) Giuseppe Di Ianni	- Ancona	(TF. 071.85478)
(S) Ranieri Sampaolesi	- Ancona	(TF. 071.85578)
(C) Marcello Pupilli	- Falconara Marittima (AN)	(TF. 071.913751)
(C) Filippo Cipolla	- Capestrano (AQ)	(TF. = = =)
(C) Mauro Bacci	- Asti	(TF.0141.352662)
(C) GianPaolo Cappabianca	- Barletta (BA)	(TF.0883.36175)
(C) Giuseppe Cascella	- Barletta (BA)	(TF. = = =)
(C) G.Luca Nani	- Feltre (BL)	(TF. = = =)
(C) Diego Tironi	- Bergamo	(TF. 035.237708)
(C) Fabio Cologni	- Canonica (BG)	(TF. 02.9094996)
(S) Michele Magagni	- Bologna (Direttore Sede)	(TF. 051.432090)

(S) Gianfranco Neri - Bologna	(TF.05I.3040I9)
(S) Graziano Giretti - Bologna	(TF.05I.5I008I)
(S) Dante Longarini - Bologna	(TF.05I.365I38)
(S) Carla Belelli - Bologna	(TF.06I.4I5424)
(S) Giorgio Quarantotto - Bologna	(TF.05I.4I0I20)
(SH) Piero Cassoli - Bologna	(TF.05I.4II885)
(SH) Mario Maioli - Bologna	(TF.05I.26720I)
(SH) Marco Marianti - Bologna	(TF.05I.58I430)
(C) Bruno Galli - Bologna	(TF.05I.543589)
(C) Giorgio Pasquini - Bologna	(TF.05I.5I6250)
(C) Franco Perini - Quarto Inf.- Granarolo Em.(BO)	(TF.05I.76753I)
(C) Gabriella Santoro - Bologna	(TF.05I.279293)
(C) Marco Rolani - Casalecchio di Reno (BO)	(TF.05I.576I09)
(C) Fabrizio Venturelli - S.Lazzaro di Savena(BO)	(TF.05I.48I49I)
(C) Nino Benetti - Ponte Ronca - Zola Predosa (BO)	(TF. = = =)
(C) Giancarlo Lanzarini - Zola Predosa (BO)	(= = =)
(C) Vittorio Scardovi - Zola Predosa (BO)	(= = =)
(C) Fabio Tosi - Zola Predosa (BO)	(TF.05I.756I43)
(C) Tiziano Tosi - Zola Predosa (BO)	(= = =)
(C) Gabriele Gnudi - Zola Predosa (BO)	(= = =)
(S) Massimo Greco - Brescia	(TF.030.304472)
(C) Massimiliano Pacilio - Brindisi	(TF. = = =)
(S) Giorgio Metta - Cagliari (Direttore Sede)	(TF.070.45928)
(S) Domenica Marras - Cagliari	(TF.070.45928)
(S) Alessandro Metta - Cagliari	(TF.070.45928)
(S) Giulio Cannella - Cagliari	(TF.070.4955I4)
(C) Elio Dubossarski-Grossmann - San Gavino (CA)(Diret)	(TF.070.933959I)
(C) Tarcisio Putzu - San Gavino (CA)	(TF.070.9339030)
(C) Marcello Putzu - San Gavino (GA)	(TF.070?9339030)
(C) Isaura Tore - San Gavino (CA)	(TF.070.933959I)
(C) Giuseppe Caniglia - Gela (CL)	(TF.0933.939330)
(C) Emanuele Schembri - Gela (CL)	(TF.0933.9I5I9I)
(S) Renato Fedele - Caserta (Direttore Sede)	(TF.0823.323753)
(S) Saverio Galazzo - S. Nicola la Strada (CE)	(TF. = = =)
(S) Francesco Iannucci - Caserta	(TF. = = =)
(S) Enzo Morelli - Catania (Direttore Sede)	(TF.095.373573)
(S) Antonio Blanco - Catania	(TF.095.385555)
(S) Sebastiano Allegra - Catania	(TF.095.356I87)
(S) Attilio Consolante - Catania	(TF. = = =)
(S) Giulio Grilletta - Crotone (CZ)	(TF.0962.24I09)
(C) Pasqualino Casacchio Gallo - Ciro' Superiore (CZ)	(TF.0962.32I49)
(C) Giuseppe Zungri - Limbadi (CZ)	(TF. = = =)
(C) Maurizio Verga - Cermenate (CO)	(TF.03I.778600)
(C) Giuseppe Lampugnani - Mirabello (FE)	(TF. = = =)
(C) Mauro Chiossi - San Carlo (FE)	(TF. = = =)
(C) Morena Sighinolfi - San Carlo (FE)	(TF. = = =)
(S) Massimo Ricci - Firenze (Direttore Sede)	(TF.055.22I693)
(P) Roberto Pinotti - Firenze	(TF.055.3677I8)
(S) Pier Luigi Sani - Firenze	(TF. = = =)
(SH) Solas Boncompagni - Firenze	(TF.055.499346)
(S) Mario Pagni - Firenze	(TF.055.78I853)
(S) Giulia Nardi - Firenze	(TF.055.225555)
(S) Sauro Giorgi - Firenze	(TF.055.60I6I6)
(C) Francesco Piazzini - Firenze	(TF.055.22382I)
(C) Giuseppe Bastianoni - Certaldo (FI)	(TF. = = =)

(S) Siro Menicucci - Prato (FI)	(TF.0574.594990)
(C) Massimo Beneduci - Firenze	(TF. 055.3620II)
(C) Giancarlo D'Alessandro - Firenze	(TF. 055.4I067I)
(S) Antonio Pagani - Forli'	(TF.0543.66292)
(C) Gianfranco Lollino - Miramare di Rimini (FO)	(TF.054I.30065)
(C) Claudio Collora' - Miramare di Rimini (FO)	(TF. = = =)
(S) Roberto Balbi - Genova (Direttore Sede)	(TF.0I0.802764)
(S) Emy Balbi - Genova	(TF.0I0.802764)
(S) Massimo Giovine - Genova	(TF.0I0.2023I8)
(C) Enrico Tortora - Genova	(TF.0I0.876365)
(C) Ennio Pietro Terassa - Genova	(TF.0I0.885298)
(C) Marco Raffa - Lavagna (GE)	(TF.0I85.3I4367)
(S) Tommaso Mori - La Spezia (Direttore Sede)	(TF.0I87.2675I)
(S) Corrado Malanga - La Spezia	(TF.0I87.32378)
(S) Mauro Farina - La Spezia	(TF.0I87.24383)
(C) Franco Mallia - Latina	(TF.0773.40363)
(C) Luca Pistis - Livorno	(TF.0565.34I44)
(C) Gianfranco Arrighini - Viareggio (LU)	(TF.0584.390980)
(C) Guido Ramacciotti - Viareggio (LU)	(TF.0584.30407)
(C) Piero Tolomei - Viareggio (LU)	(TF.0584.48403)
(C) Gervasi - Carrara (MS)	(TF.0585.5I405)
(C) Marcello Crino' - Barcellona P.G. (ME)	(TF.090.9722975)
(S) Roberto Farabone - Milano	(TF.02.6896234)
(PH) Giancarlo Barattini - Milano	(TF.02.3562787)
(SH) Vittorio Cinelli - Milano	(TF.02.4I6I04)
(C) Tiziana Ignoto - Milano	(TF. = = =)
(C) Massimo Ferrante - Milano	(TF.02.4593238)
(C) Andrea Lovato - Milano	(TF.02.340438)
(C) Giacomo Lamieri - Milano	(TF.02.272279)
(C) Angela Di Carlo - Limbiate (MI)	(TF.02.9964427)
(C) Pietro Panetti - Limbiate (MI)	(TF.02.9960792)
(C) Ezio Tilli - Bresso (MI)	(TF.02.6I4I689)
(C) Maurizio Mezzanzanica - Nerviano (MI)	(TF. = = =)
(C) Antonio Luelli - Caleppio di Settala (MI)	(TF.02.9589545)
(S) Aldo Rocchi - Carpi (MO)	(TF.059.684457)
(C) Fiorenzo Bozzarelli - Fiorano Modenese (MO)	(TF. = = =)
(S) Umberto Telarico - Acerra (NA) (Direttore Sede NA)	(TF.08I.8859405)
(C) Mario Noviello - Napoli	(TF. = = =)
(C) Giovanni Esposito - Napoli	(TF.08I.32500I)
(C) Vincenzo Miano - Napoli	(TF.08I.2I6676)
(C) Giorgio Russolillo - Napoli	(TF.08I.74I3835)
(C) Luigi Florio - Barano D'Ischia (NA)	(TF.08I.905090)
(S) Giovanni Lucini - Novara	(TF.032I.2I8I4)
(C) Palmirio Carta - Macomer (NU) (Dirett.Sezione)	(TF.0785.70252)
(C) Angelo Pala - Macomer (NU)	(TF. = = =)
(C) Antonello Sanna - Macomer (NU)	(TF. = = =)
(S) Mauro Spano' - Padova	(TF.049.6I3904)
(S) Aldo Bertoli - Conselve (PD)	(TF.049.534323)
(S) Amleto Pezzati - Palermo (Direttore Sede)	(TF.09I.5I76I6)
(S) Mario Terrana - Palermo	(TF.09I.447249)
(S) Michele Albanese - Palermo	(TF.09I.52I035)
(S) Settimo Albanese - Palermo	(TF.09I.4468I6)
(S) Lorenzo Albanese - Palermo	(TF. = = =)
(S) Stefano Licata - Palermo	(TF. = = =)
(S) Claudio Pezzati - Palermo	(TF.09I.5I7606)

(S)	Gioacchino Pezzati	- Palermo	(TF.09I.5I7606)
(S)	Giuseppe Scordato	- Palermo	(TF. = = =)
(S)	M.Letizia Pellegrino	- Palermo	(TF·09I.564052)
(SH)	Bent Paredi	- Palermo	(TF.09I.25083I)
(S)	Carlo Muratore	- Palermo	(TF. = = =)
(S)	Francesco Moschiera	- Palermo	(TF.09I.230052)
(S)	Marcello Piazza	- Palermo	(TF.09I.237086)
(S)	Antonino Ragolia	- Palermo	(TF.09I.56I70I)
(S)	Mauro Ietti	- Parma (Direttore Sede)	(TF.052I.93044)
(C)	Giorgio Pattera	- Parma	(TF.052I.95355)
(C)	Andrea Scaffardi	- Parma	(TF.052I.28289)
(C)	Patrizia Vetri	- Parma	(TF.052I.95355)
(C)	Maurizio Mistrangelo	- Parma	(TF. = = =)
(C)	Rossana Cagnolati	- Parma	(TF. = = =)
(C)	Pietro Brunoldi	- S.Nazzaro de'Burgondi(PV)	(TF.0382.9978I7)
(C)	Claudio Cavallini	- Vigevano (PV)	(TF.038I.800I8)
(S)	Romano Di Bernardo	- Pescara	(TF.085.630I8)
(S)	Massimo Cucchi	- Pescara	(TF. = = =)
(C)	Giovanni Mongelli	- Pescara	(TF?085.26803)
(C)	Luigi Orsi	- Castel S.Giovanni (PC)	(TF.0523.842365)
(C)	Alessandro Le Foche	- Pisa (Direttore Sede)	(TF.050.29463)
(C)	Fabio Rocchi	- Tirrenia (PI)	(TF.050.37796)
(C)	Roberto Chiaverini	- Pisa	(TF.050.28995)
(C)	Gianluca Zimei	- Pisa	(TF.050.40644)
(C)	Mario Bottaini	- Pescia (PT)	(TF.0572.47367)
(S)	Antonio Chiumiento	- Pordenone	(TF.0434.255496)
(C)	Antonio Mucignat	- Torre di Pordenone	(TF. = = =)
(C)	Ofelia Stradella	- Aviano (PN)	(TF.0434.652423)
(S)	Sergio Casadei	- S.Pietro in Vincoli (RA)	(TF.0544.55I252)
(C)	Fortunato Pizzi	- Reggio Calabria	(TF.0965.96775)
(S)	Alberto Lazzaro	- Montecchio Em.(RE) Dir.Sede	(TF.0522.866578)
(S)	Lorenzo Bartoli	- Reggio Emilia	(TF.0522.72283)
(C)	Luca Consolini	- Reggio Emilia	(TF.0522.489I3)
(C)	Fabrizio Panciroli	- Reggio Emilia	(TF.0522.45II2)
(C)	Romano Togninelli	- Reggio Emilia	(TF.0522.23I72)
(C)	Paolo Ligabue	- Reggio Emilia	(TF.0522.34787)
(C)	Gianfranco Rinaldini	- Reggio Emilia	(TF.0522.36684)
(C)	Roberto Mirabile	- Reggio Emilia	(TF.0522.4775I)
(VP)	Mario Cingolani	- Roma	(TF.06.358I728)
(S)	Ezio Bernardini	- Roma (Direttore Sede)	(TF.06.625I965)
(S)	Massimo Pigliucci	- Roma	(TF.06.6289257)
(S)	Gianfranco Mieli	- Roma	(TF.06.776694)
(S)	Anna Lisa Scopi	- Roma	(TF = = =)
(S)	Alberto Brighi	- Roma	(TF.06.76II749)
(S)	Antonio Zoroddu	- Roma	(TF. = = =)
(S)	Stefano Innocenti	- Roma	(TF.06.3496849)
(S)	Massimo Ceccarelli	- Roma	(TF.06.432635)
(C)	Andrea Gherardini	- Roma	(TF.06.3283608)
(C)	Flavio Gottardi	- Roma	(TF.06.879907)
(C)	Giorgio Giannini	- Roma	(TF.06.6226630)
(C)	Mariano Ercoli	- Marino Laziale (RM)	(TF. = = =)
(C)	Vinicio Marotti	- Marino Laziale (RM)	(TF.06.9350347)
(C)	Mario Mucci	- Ostia Lido (RM)	(TF.06.5696380)
(C)	Gianfranco Barbanera	- Civitavecchia (RM)	(TF. = = =)
(C)	Giuseppe Pignatelli	- Civitavecchia (RM)	(TF.0766.22673)
(S)	Costantino Zerbetto	- Rovigo	(TF.0425.200033)

(S)	Giorgio Zerbetto	- Rovigo		(TF. = = =)
(C)	Antonio G. Carione	- Capaccio Scalo	(SA)	(TF.0828.843240)
(S)	Martino Cossu	- Olbia	(SS)	(TF.0789.22332)
(C)	Umberto Cordier	- Savona (C.P. 269)		(TF. = = =)
(C)	M.Luigia Bernacchi	- Loano	(SV)	(TF.0I9.670677)
(S)	Paolo Mini	- Sovicille	(SI)	(TF.0577.3II0I4)
(S)	Mauro Capanni	- Siena		(TF. = = =)
(S)	Roberto Fondi	- Siena		(TF. = = =)
(S)	Massimo Pelillo	- Taranto		(TF.099.9I9I7)
(S)	Francesco Valloscuro	- Terni		(TF.0744.45II43)
(S)	Grazia Patane'	- Terni		(TF.0744.45II43)
(S)	Dario Camurri	- Torino (Direttore Sede)		(TF.0II.6405893)
(S)	Edoardo Russo	- Torino		(TF.0II.325657)
(S)	Gian Paolo Grassino	- Torino		(TF.0II.766976)
(S)	Massimo Nebbia	- Villabasso	(TO)	(TF.0II.952246)
(S)	Luigi Sergao	- Torino		(TF.0II.332826)
(C)	Paolo Fierino	- Torino		(TF.0II.278255)
(C)	Danilo Marchi	- Torino		(TF.0II.365593)
(C)	Giovanni Platania	- Torino		(TF.0II.367366)
(C)	Giulio Fiore	- Torino		(TF.0II.898889)
(C)	Camillo Michieletto	- Torino		(TF.0II.875578)
(C)	Enzo Baldino	- Torino		(TF.0II.357928)
(C)	Pietro Mola	- Rosta	(TO)	(TF.0II.9540724)
(C)	Laura Galasso	- Collegno	(TO)	(TF.0II.72I793)
(C)	Paolo Serdano	- Beinasco	(TO)	(TF.0II.3497525)
(SH)	Franco Ossola	- Torino		(TF.0II.65048I8)
(S)	Alessandro Certellazzi	- Trento		(TF.046I.2I43I)
(C)	Flavio Girardi	- Trento		(TF.046I.9850I6)
(C)	Lorenzo Fratton	- Trento		(TF.046I.924I05)
(S)	Maurizio Caruso	- Treviso		(TF.0422.56343)
(S)	Roberto Dugar	- Carbonera	(TV)	(TF.0422.596842)
(C)	Michele Sisti	- Trieste		(TF. = = =)
(C)	Luigino Menegon	- Udine		(TF.0432.292778)
(S)	Giuseppe Zurco	- Udine		(TF.0432.45532)
(C)	Stefano Fornasier	- Mestre	(VE)	(TF.04I.982876)
(S)	Federico Della Corte	- Verona		(TF. = = =)
(S)	Roberto Vigneri	- Verona		(TF.045.3I723)
(S)	Carmen Ambrosi	- San Massimo	(VR)	(TF.045.568353)
(SH)	Angelico Brugnoli	- Verona		(TF.045.45987)
(S)	Silvio Formilan	- Schio	(VI)	(TF. = = =)
(S)	Romeo Oliva	- Carre'	(VI)	(TF.0445.8I390)
(S)	Anamaria Topp Knudsen	- Schio	(VI)	(TF. = = =)
(C)	Massimiliano Fratiçelli	- Tarquinia	(VT)	(TF.0766.855336)
(C)	Massimo Scirecchi	- Tarquinia	(VT)	(TF.0766.855784)

= =

NOTA : L'elenco dei nominativi dei Soci e Collaboratori del Centro Ufologico Nazionale teste' pubblicato, non riporta quegli associati che non sono in regola con l'Art. 8; comma B. delle Statuto, e dell'Art. 4 del nuovo Regolamento Generale del Centro. Man mano che questo Coordinamento Nazionale potra' regolarizzare i nominativi "sospesi", essi verranno pubblicati nei prossimi numeri di Quaderni UFO.

Coordinamento Nazionale

LETTERA APERTA A:

La lettera aperta del sig. Pagani ha richiesto al sottoscritto alcune "dimostrazioni" ed alcune spiegazioni: visto che le sfide non sono il mio pane, penso sia utile dare alcune spiegazioni al sig. Pagani rispondendo così ai vari quesiti che mi pone.

- Menzel sarà (forse) conosciutissimo in Italia, ma solo come "nome": la lettura dei suoi libri é pressoché inesistente.
- Anch'io mi chiedo perché dovremmo accettare Menzel e censurare Mc Donald: io non ho mai detto una simile cosa, ho solo affermato che gli ufologi dovrebbero leggerli entrambi.
- Quanto alla critica del sig. Cabassi (che conosco personalmente e stimo moltissimo) al Rapporto Condon, devo dire che ha perfettamente ragione, ma le critiche fatte non sono certo un freno alla lettura del Rapporto (anche se di "parte"), anzi, queste dovrebbero incitare i ricercatori a leggerlo verificando così se le critiche corrispondono a realtà. Vorrei ricordare che prima di tutto i libri si leggono, poi si commentano.
- Circa la catalogazione come "UFO-credenti", questa é stata fatta a carico di tutti gli ufologi italiani (compreso il sottoscritto) e non si tratta di una cosa per pochi intimi. Se esistono dei veri ricercatori, questi sono ancora in uno stato embrionale, ma forse é solo questione di tempo per la loro maturazione.
  Per quanto riguarda l'ufologia e la politica, direi che tra queste non esiste una grande differenza (chi ha orecchie per intendere, intenda.....): la prima però é senz'altro peggio.
- Circa altre "dimostrazioni" che mi sono state richieste, non é mia intenzione effettuarle, dato che non c'é nulla da dimostrare.

Vista l'atmosfera che sembra regnare attualmente tra gli ufologi, non vorrei che anche il mio prossimo articolo (che non so quando verrà pubblicato) generasse tutta una serie di incomprensioni come sembra abbia generato il primo: la vera essenza del mio primo articolo, ed anche del secondo, é quella di spingere i ricercatori Italiani a documentarsi anche presso fonti estere (visto che quelle italiane non sono certo le migliori) e a non parlare "per sentito dire". Se qualcuno trovasse difficoltà a reperire testi stranieri, può benissimo scrivermi, ed io gli fornirò alcuni indirizzi di ricercatori che effettuano la vendita di una ampia gamma di testi ufologici stranieri: basterà scrivere loro chiedendo i cataloghi.

Per non rubare altro spazio a disquisizioni senz'altro più serie delle mie, chiuderei questa mia breve nota con le parole del sig. Pagani : " E' stupefacente il fatto che di tanto in tanto si debba ritornare sulle solite cose ormai note a tutti ", lo volesse almeno il cielo !

(Massimo Greco - via Gramsci 12 - 25100 Brescia)